

RELATIVITY MEDIA presenta
in associazione con VIRGIN PRUDUCED
Una produzione RELATIVITY MEDIA MARK CANTON GIANNI NUNNARI

IMMORTALS

Henry Cavill Stephen Dorff Luke Evans Isabel Lucas Freida Pinto

con

Mickey Rourke e John Hurt

Regia di

Tarsem Singh

Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema

DISTRIBUZIONE



UNA DIVISIONE DI
RAI CINEMA S.p.A.

Uscita: 11.11.2011

Durata: 1h 50 min

Ufficio stampa 01 Distribution

Piazza Adriana 12-00193 Roma

06.684701 - fax 066872141

Annalisa Paolicchi: a.paolicchi@raicinema.it

Cristiana Trotta: Trotta.c.trotta@raicinema.it

Rebecca Roviglioni: r.roviglioni@raicinema.it



Alessandro Russo

Via Giovanni Paolo Da Palestrina 47
00193-Roma

Phone: 06 916507804

Mob: +393493127219

Email: alorusso@alorusso.it

**I MATERIALI STAMPA SONO DISPONIBILI SUI SITI
WWW.ALERUSSO.IT E WWW.01DISTRIBUTION.IT**

CAST ARTISTICO

TESEO	Henry Cavill
STRAVOS	Stephen Dorff
ZEUS	Luke Evans
IPERIONE	Mickey Rourke
FEDRA	Freida Pinto
ZEUS ANZIANO	John Hurt
POSEIDONE	Kellan Lutz
ATENA	Isabel Lucas

CAST TECNICO

Regia	TARSEN SINGH DHANDWAR
Sceneggiatori	VLAS PARLAPANIDES CHARLES PARLAPANIDES
Casting	JOSEPH MIDDLETON
Costumi	EIKO ISHIOKA
Supervisione alle Musiche	HAPPY WALTERS BOB BOWEN
Musiche di	TREVOR MORRIS
Direttore della Fotografia	BRENDAN GALVIN
Scenografie	TOM FODEN
Montaggio	STUAR LEVY A.C.E.
Supervisione agli effetti visivi	RAYMON GIERINGER
Co-produttori	KENNETH HALSBAND
Co-produttori Esecutivi	CRAIG FLORES ROBBIE BRENNER RENE RIGAL
Produttori esecutivi	TUCKER TOOLEY JEFF WAXMAN TOMMY TURTLE JASON FELTS
Prodotto da	GIANNI NUNNARI MARK CANTON RYAN KAVANAUGH

IMMORTALS

SINOSI

Il visionario regista Tarsem Singh, assieme ai produttori Gianni Nunnari (*300*), Mark Canton (*300*) e Ryan Kavanaugh (*The Fighter*), danno vita a un racconto epico fatto di tradimenti, vendette e destino grazie a ***Immortals***, un'elegante e spettacolare avventura 3-D. Quando un re potente e folle rade al suolo l'antica Grecia e minaccia di distruggere l'umanità, un giovane ed eroico contadino si solleva contro di lui, in un'emozionante, potente e immortale storia. Il brutale e sanguinario Re Iperione (Mickey Rourke) e il suo feroce esercito stanno devastando la Grecia, demolendo tutto quello che trovano sul loro cammino con spietata efficienza. I villaggi continuano a cadere di fronte alle legioni di Iperione e ogni vittoria lo porta un passo più avanti verso il suo obiettivo: risvegliare il potere dei Titani per conquistare gli dei dell'Olimpo e tutta l'umanità.

Sembra che nulla sia in grado di fermare il malvagio re dal diventare il padrone indiscusso del mondo, fino a quando un semplice uomo di nome Teseo (Henry Cavill) giura di vendicare la morte della madre, avvenuta durante uno degli attacchi di Iperione. Quando Teseo incontra l'Oracolo della Sibilla, Fedra (Freida Pinto), le sue inquietanti visioni sul futuro del giovane la convincono che lui avrà un ruolo fondamentale per fermare questa distruzione. Con il suo aiuto, Teseo mette assieme un piccolo gruppo di seguaci e abbraccia il suo destino in una battaglia finale disperata, in cui è in gioco il futuro dell'umanità.

Immortals vede protagonisti il candidato agli Academy Award® e vincitore del Golden Globe® Mickey Rourke (*The Wrestler*, *Iron Man II*), l'attore nominato agli Academy Award John Hurt (*The Elephant Man*, *Harry Potter e i doni della morte*), Kellan Lutz (la saga di *Twilight*), Henry Cavill (*The Tudors*), Freida Pinto (*The Millionaire*), Luke Evans (*Scontro tra titani*), Isabel Lucas (*Transformers: la vendetta del caduto*) e Stephen Dorff (*Somewhere*).

Tarsem Singh (*The Cell – La cellula*, *The Fall*) dirige il film da una sceneggiatura di Charles Parlapanides e Vlas Parlapanides. I produttori sono Gianni Nunnari (*300*), Mark Canton (*300*) e Ryan Kavanaugh (*The Fighter*). Brendan Galvin (*Il volo della fenice*) è il direttore della fotografia, Tom Foden (*The Cell – la cellula*) lo scenografo, la vincitrice dell'Academy Award Eiko Ishioka (*The Fall*) è l'ideatrice dei costumi, Wyatt Jones (*Tron: Legacy*) e Stuart Levy (*Wall Street: il denaro non dorme mai*) i montatori. Craig J. Flores (*300*), Tucker Tooley (*Limitless*), Tommy Turtle (*Il curioso caso di Benjamin Button*) e Jeff G. Waxman (*The Fighter*) sono i produttori esecutivi.

LA PRODUZIONE

Quando i produttori Gianni Nunnari e Mark Canton hanno incontrato Charles e Vlas Parlapanides, i fratelli grecoamericani che hanno scritto la sceneggiatura di quello che sarebbe poi diventato *Immortals*, hanno capito subito di avere tra le mani un materiale affascinante e originale. “Loro hanno fornito una bella idea di partenza, molto precisa e dettagliata”, rivela Nunnari. “Ci è piaciuta molto, ma non sapevamo se eravamo pronti a lavorare su un’altra storia epica”.

Le loro riserve dipendevano dal fatto di aver terminato da poco il rivoluzionario blockbuster d’azione d’epoca *300*. “Ovviamente, *300* ha rappresentato un punto fondamentale nelle nostre carriere”, aggiunge Canton. “Non era mai capitato nulla del genere in questa industria. Ha dimostrato che si può fare un film storico in maniera moderna, con tematiche collegate a sentimenti, emozioni e una moralità contemporanea. Ma per il nostro progetto successivo pensavamo di tenerci alla larga da materiale simile. Tuttavia, Gianni è un maestro nel capire le sceneggiature di valore ed entrambi siamo stati studenti di storia, mitologia e letteratura. Così, abbiamo deciso che *Immortals* avrebbe proseguito la nostra collaborazione e sarebbe stata l’occasione di realizzare una serie di film storici e mitologici”.

Canton e Nunnari erano attirati da quella che definiscono la caratteristica del film, che porta “Omero a incontrare Joseph Campbell”. “Il messaggio è di capire quali sono le nostre responsabilità nella vita e di accettarle”, rivela Nunnari. “Una volta che lo fai, capisci che è un privilegio, perché puoi condurre una vita più importante e che non riguarda solo te stesso”. Narrando la storia di Teseo, un giovane nato povero che arriva a detenere nelle sue mani il futuro della civiltà, *Immortals* inizia come un racconto breve firmato da Charley Parlapanides. Alla fine, il manoscritto è diventato una sceneggiatura, a cui lui ha collaborato assieme a suo fratello Flas. Entrambi avevano già lavorato di fronte e dietro la macchina da presa, ma *Immortals* ha rappresentato la prima occasione in cui hanno scritto una pellicola a grosso budget. Utilizzando la tradizionale mitologia greca come punto di partenza, hanno ideato una storia che inizia quando gli dei dell’Olimpo sconfiggono i loro predecessori, i Titani, e imprigionano i nemici sopravvissuti in una montagna.

“Nella nostra sceneggiatura, tutto questo viene dimenticato, fino a quando un uomo, Iperione, scopre un Titano morto”, rivela Charley. “Lui decide che libererà i Titani e conquisterà il mondo. Abbiamo ritratto Iperione come il Charles Manson dell’antica Grecia. Lui dà vita a un culto omicida e convince le persone a credere al suo piano. Non solo l’umanità è in pericolo, ma lo sono anche gli dei”. I fratelli Parlapanides hanno creato una storia originale, che rimane fedele allo spirito della

mitologia greca. “Abbiamo utilizzato degli archetipi conosciuti, ma modificandoli”, sostiene Charley. “Al centro della storia, c’è un uomo che all’inizio non crede in nulla e che poi affronta un viaggio che lo rende un eroe e un martire”.

Il loro protagonista, Teseo, è ispirato a uno dei più importanti eroi dell’antica Grecia. In questa storia, Teseo è stato descritto come un giovane povero, la cui madre è stata massacrata in uno degli attacchi del Re Iperione. Dopo che l’unica persona a cui teneva è morta, il giovane vuole vendicarla.

“Teseo non ha avuto una vita piacevole”, sostiene Vlas. “E’ nato senza conoscere il padre e poi si è ritrovato in situazioni straordinarie. Il modo in cui le affronta rappresenta perfettamente la sua persona. All’inizio è semplicemente arrabbiato, ma poi capisce che questa lotta non riguarda solo lui”.

Teseo e il Re Iperione rappresentano due facce della stessa medaglia, come afferma Vlas. “Teseo e Iperione hanno dei punti in comune, perché entrambi hanno subito delle persecuzioni e sono diventati degli schiavi. Ma uno abbraccia il lato oscuro, mentre l’altro decide di prendere un cammino diverso”.

O, come sostiene Canton, “Iperione si è ubriacato alla fonte del male, anche se possiede un suo codice etico. E’ una partita a scacchi tra il bene e il male. E’ questo che raccontiamo nei nostri film. Non vogliamo sempre arrivare alla conclusione che il bene trionfa, perché sappiamo che nella vita non va così. Ci piace mostrare il viaggio dei personaggi in un momento che avrà un impatto sul futuro”.

I produttori sapevano di avere le basi per dar vita a qualcosa di speciale e molto dipendeva dal trovare un regista che potesse soddisfare queste premesse uniche. “In base alla nostra esperienza, sapevamo che era fondamentale trovare un regista brillante”, rivela Canton. “Sia io che Gianni conoscevamo Tarsem Singh e volevamo lavorare con lui. E’ un talento straordinario”.

“La situazione migliore per un produttore è quando il tuo regista capisce i ruoli di ciascun professionista”, aggiunge Nunnari. “Se non fai gioco di squadra, allora non dovresti lavorare in questo ambiente. Tarsem sa bene quello che vuole ottenere, ma è anche molto bravo a collaborare”.

Il produttore Ryan Kavanaugh, l’amministratore delegato della Relativity Media, definisce Singh, che in precedenza aveva realizzato due film dalle immagini impressionanti, *The Cell – la cellula* e *The Fall*, un visionario. “E’ notevole, non solo come regista, ma come per la sua mentalità artistica. Questa è un’enorme storia epica e commerciale, ma lui non l’ha mai vista in questo modo. Ha valutato ogni inquadratura di ciascuna scena e sapeva prima che iniziassimo le riprese quale sarebbe stato il colore dei sandali di ciascun personaggio e l’aspetto della sua spada”.

La visione di Singh per il film non si limitava a realizzare un blockbuster hollywoodiano di un mito greco. Lui sostiene che il progetto doveva servire come “un cavallo di Troia” per realizzare la sua visione personale con grandi mezzi. “Amo leggere i miti greci”, rivela il regista. “Ma non ero interessato a realizzare un film sulle storie originali. Ero intrigato dal rapporto tra dei ed esseri umani. Così ho pensato che avremmo potuto prendere dei racconti tradizionali e, allo stesso modo dei dipinti del Rinascimento, utilizzare la mitologia come base, aggiungendo degli elementi rilevanti per la nostra epoca”.

La spinta creativa di Singh e le sue aggiunte personali alla sceneggiatura hanno iniziato a trasformare la storia, ma i realizzatori non hanno mai dimenticato che *Immortals* è un'avventura piena di adrenalina. Con questo spirito, lo hanno riempito di stunt scatenati, effetti all'avanguardia e l'eccitazione che solo il 3D può fornire. “Tarsem cerca sempre di creare qualcosa che non è mai stato fatto prima”, afferma Nunnari. “Io rimanevo spesso sorpreso. Lui esplora un nuovo modo di portare le immagini sullo schermo, grazie a un viaggio fantastico. E' giovane, fresco e originale. E c'è una gran quantità di testosterone in questa pellicola”.

“E' veramente diretto”, sostiene Canton. “Non giochiamo sul sicuro, la Storia e la Mitologia non offrono sicurezze. Noi non abbiamo nessun interesse ad andare sul sicuro”.

IL CAST DI IMMORTALS: EROI E MOSTRI

La storia di *Immortals* vede al centro tre figure imponenti: il Re Iperione, un guerriero mezzo matto che punta a conquistare il mondo; Teseo, un giovane avventuriero che vuole distruggere Iperione per vendicare la morte di sua madre; e Zeus, che governa sul Monte Olimpo e rappresenta l'autorità suprema tra gli dei dell'antica Grecia. Il loro conflitto scatena una battaglia epica tra umani, dei e semidei che potrebbe annientare la civiltà. Quando si è trattato di scegliere i protagonisti, come rivela Nunnari, "avevamo bisogno di attori fantastici, ma loro dovevano capire che il film era la vera star".

Quando hanno iniziato il processo per trovare il gruppo perfetto, i produttori e il regista erano d'accordo che, per interpretare Teseo, c'era bisogno di un attore che non fosse così famoso da soffocare il personaggio. Henry Cavill aveva iniziato a farsi conoscere per il ruolo di Charles Brandon nella serie dello Showtime Network *I Tudors*, ma non era stato ancora scelto per incarnare il protagonista nella pellicola di Zack Snyder *Superman: Man of Steel*.

"La sceneggiatura era ancora in fase di sviluppo quando abbiamo incontrato Henry", ricorda Singh, "così abbiamo preso una pagina e gliela abbiamo fatta leggere in un modo. Poi, ho effettuato delle correzioni. Lui ha svolto tre letture, ognuna delle quali in maniera diversa. Era decisamente versatile. Sapevo che qualsiasi direzione avesse preso la sceneggiatura, Henry avrebbe potuto seguirla".

Sia l'ambientazione mitologica che la prospettiva di lavorare con Singh affascinavano Cavill. "Sono sempre stato un appassionato di mitologia antica", rivela l'attore. "Quando ho letto la sceneggiatura per la prima volta, era in una versione iniziale, ma la visione di Tarsem per il film e la sua passione erano già di altissimo livello".

La crescita del personaggio rendeva Teseo una sfida notevole per l'attore. "Lui è stato ostracizzato dalla società e quindi la disprezza. L'unica persona che ama è sua madre. Ma è anche intelligente. Si pone delle domande, invece di seguire ciecamente delle idee. Un vecchio misterioso lo prende sotto la sua ala protettiva e gli insegna nozioni di filosofia, così come le arti marziali. Una volta adulto, è ormai diventato un guerriero ben allenato".

Cavill sostiene che la sua conoscenza dei miti e delle leggende che hanno ispirato la pellicola hanno influito solo in minima parte nella creazione del personaggio. "Si possono trovare dei riferimenti alla mitologia classica di Teseo", sostiene l'attore. "Ma in generale non ci siamo attenuti molto alla storia tradizionale. E' una battaglia di uomini contro uomini. Ci sono gli dei e i Titani, ma non sono coinvolti direttamente negli affari umani".

Così, piuttosto che svolgere un'estesa ricerca storica, Cavill si è immerso nel mondo che Singh aveva creato per il film. "Tarsem mi ha mostrato le fonti che lo avevano ispirato e cosa avrebbe creato a livello visivo", prosegue l'attore. "Mi ha fornito degli importanti aspetti del personaggio di Teseo. Nonostante la sceneggiatura definitiva sia arrivata solo pochi giorni prima delle riprese, Tarsem aveva tutto nella sua testa. Sarebbe stato rischioso effettuare ulteriori ricerche".

La passione del regista per il progetto era contagiosa, sostiene Cavill. "Faresti qualsiasi cosa per lui, perché anche Tarsem la fa. Lui ha messo dieci volte più energia nel progetto di chiunque altro sul set. La sua abilità di rappresentare in ogni momento la visione che ha in mente è incredibile".

Il realizzatore ha fatto un'eccezione alla regola di non prendere star del cinema, scegliendo Mickey Rourke nei panni del mostruoso Re Iperione. La sua reputazione di icona hollywoodiana dal carattere fumantino aggiunge una caratteristica importante alla malvagità del cattivo. Il ruolo rappresenta un ulteriore passo nel percorso di impressionante rinascita che ha condotto Rourke dopo la sua interpretazione candidata all'Oscar® in *The Wrestler*. "Nella vita reale, Mickey Rourke è autocritico e molto onesto", sostiene Canton. "E' riuscito a tornare in auge grazie al suo talento. Ora, sta ottenendo il rispetto e le opportunità che meritava da tempo. Lui si pone delle domande tipiche di un grande attore, perché non parla di se stesso, ma di quello che può fornire alla pellicola. Quando Mickey arriva sul set, è meglio che tu reciti bene, altrimenti ti massacrerà se non dai il massimo".

Rourke ha fornito al set una meritata reputazione di vita dura e abitudini da star del cinema, che ha reso Singh ancora più convinto che fosse l'attore giusto per il ruolo. "Non troverete mai un cattivo più originale di Mickey Rourke", sostiene Singh. "Lui è un grande e io gli lascio mano libera. Per gli altri attori avevo delle indicazioni precise, ma Mickey poteva aggiungere quello che voleva. Lui prendeva una frase semplice e la arricchiva".

Teseo ha diversi compagni nel suo viaggio, compresa Fedra, una sacerdotessa e guaritrice (interpreta da Freida Pinto), un furfante chiamato Stavros (Stephen Dorff) e un monaco che protegge Fedra. "Un ladro, uno schiavo, un monaco, una sacerdotessa", sostiene Singh. "Non sembrano avere molto in comune. Ma questo è il classico viaggio dell'eroe, non è vero?".

Canton sapeva di aver trovato la Fedra giusta con la Pinto, una giovane attrice inglese di origini indiane, che aveva appena esordito al cinema con la pellicola vincitrice dell'Academy Award come miglior film *The Millionaire*. "Era arrivato il momento per lei di emergere e diventare una vera star del cinema", rivela il produttore. "Ha un aspetto fantastico. Si impegna molto ed è una grande professionista. Sembrava decisamente naturale nel film. Non avevamo dubbi, volevamo Freida Pinto". Nunnari è d'accordo: "alcuni attori o attrici crescono nel corso delle riprese, come è capitato a Freida", sostiene il produttore.

L'impressionante bellezza della Pinto e il suo aspetto ultraterreno hanno conquistato immediatamente l'approvazione di Singh. "Fedra doveva essere esotica rispetto alla maggior parte della gente nel suo mondo", sostiene Singh. "Le persone potrebbero pensare che, essendo un film sulla Grecia, lei debba essere greca, ma io non la vedevo in questo modo. Quando l'ho incontrata, ho pensato subito che fosse la persona giusta".

La Pinto era una fan di Singh fin da quando ha visto la sua fantastica opera del 2006, *The Fall*. "Io sono rimasta impressionata dal modo in cui affascinava tutti i miei sensi", rivela l'attrice. "Pensavo che questo film potesse ottenere lo stesso risultato. Quando l'ho incontrato per la prima volta, non sapevo cosa aspettarmi. Lui mi ha spiegato le ragioni per cui fare la pellicola e le sue attese sul risultato finale, così come quello che si attendeva da me e dagli altri attori. Era tutto maestoso e fantastico, volevo veramente farne parte".

Fedra ha trascorso tutta la sua vita in compagnia delle colleghe sacerdotesse e viene considerata molto abile nelle previsioni sul futuro. Ma le sue visioni, anche se accurate, sono ambigue. "E' un'esperienza decisamente disturbante per lei, perché non sa esattamente cosa accadrà", spiega la Pinto. "Lei vede per la prima volta Teseo in una visione, ma non sa chi sia questa persona. Lui tiene in mano la cintura dell'imperatore e questo potrebbe significare che è il salvatore, ma Fedra non ha una fiducia completa nei suoi confronti, perché non sa cosa significhi veramente la sua visione. Man mano che la storia va avanti, lei inizia a credere che possa essere il salvatore del suo popolo".

Per la sua prima interpretazione in un grande film di una major, la Pinto sostiene di essere stata fortunata ad avere Singh come sua guida. "Tarsem è un regista che ti sostiene molto. Lavorando in un progetto imponente come questo, il tempo è denaro, ma lui era sempre paziente e aperto ai suggerimenti. Quando si fa un film del genere, si vivono delle emozioni forti. Io sono veramente eccitata ed è esattamente quello che deve provare anche il pubblico".

Stephen Dorff, che ha impressionato la critica e il pubblico nei panni di un playboy di Hollywood in *Somewhere* di Sofia Coppola, incarna Stavros, che diventerà alleato e amico di Teseo. "Lui è un personaggio particolare, che non si fa problemi a dire e fare quello che vuole", sostiene Dorff. "Ho apprezzato il suo senso dell'umorismo, così come l'alone di mistero che esprime. Non sappiamo chi sia, se è buono o cattivo.

Lui e Teseo per un po' si scontrano, ma a un certo punto Teseo capisce che Stavros lo appoggia e che può sfruttare il suo aiuto".

Singh ha capito immediatamente che Dorff era perfetto per la parte. "Stavros è il tipo di persona che pensa di essere speciale, ma non è facile capire perché. Ho visto qualcosa in Stephen che combaciava con questa descrizione. Lui ha il genere di sicurezza perfetta per il ruolo".

L'energia inesauribile, l'impegno e l'efficienza di Singh lo hanno reso il regista ideale per ***Immortals***, come rivela Dorff. "L'unico modo di realizzare questo tipo di film è con un capitano del genere. Lui non si ferma mai, capisci che sta già montando la pellicola nella sua testa. Non perde tempo. L'obiettivo di un film del genere è far pensare al pubblico che vale il prezzo del biglietto. E credo che questa pellicola offra quello che promette".

IL CAST DI IMMORTALS: DEI E DEE

Singh ha avuto un'idea originale quando ha scelto gli attori che avrebbero incarnato gli dei del Monte Olimpo, che osservano con interesse quello che avviene sulla Terra. "Desideravo che fossero tutti giovani. "La saggezza è collegata all'età, tanto che i pittori del Rinascimento davano agli dei l'aspetto di persone anziane, ma anche un corpo perfetto. In una pellicola, non è possibile fare una cosa del genere, se non creando tutti i personaggi col digitale. La mia idea è che, se sei una divinità, non c'è ragione di sembrare vecchio. Se mi trovassi sul Monte Olimpo e potessi avere l'età che desidero, non vorrei certo questa barba bianca".

Un gruppo di splendidi attori emergenti, tra cui Luke Evans, che recentemente ha affiancato John Cusack in *The Raven*, Kellan Lutz della serie di *Twilight* e Isabel Lucas, che ha lavorato a *Transformers: La vendetta del caduto*, interpretano le divinità di Singh. Mentre Zeus (Evans), il re degli dei, cerca di impedire ai suoi colleghi di interferire nelle vicende umane, sua figlia Atena (Lucas), dea della guerra e della saggezza, sta cercando un modo di trovare delle soluzioni pacifiche per i conflitti umani e il fratello Poseidone (Lutz) li sta aiutando in maniera discutibile.

Il ruolo di Zeus è quello di osservare senza agire, come sottolinea Evans. "Qualsiasi cosa avvenga, è quello che deve succedere. Lui rimane il più possibile fedele a questa impostazione e cerca di mantenere l'ordine tra gli altri dei, che comunque non lo ascoltano sempre".

Il giovane attore era eccitato di lavorare sia con Cavill che con Singh. "Ho un grande rispetto per Henry", rivela Evans, "conosco i suoi film e lui personalmente da qualche tempo, quindi è sempre bello lavorare con qualcuno che hai già incontrato prima. È sfido chiunque a osservare il lavoro di Tarsem e non rimanere ammirati dall'aspetto visivo. Lui ha l'abilità di raccontare una storia che nessun regista ha mai narrato prima. Lavorarci assieme rappresentava un'opportunità fantastica".

Kellan Lutz è cresciuto leggendo la mitologia greca e ha sviluppato un particolare interesse verso il benevolo Poseidone. "Sono del segno dei Pesci e amo nuotare", spiega l'attore. "I miei genitori mi definivano un pesce e Poseidone mi sembra una sorta di zio benevolo. È il fratello di Zeus e zio di tutti gli dei più giovani. Lui e Zeus sono due fratelli in competizione. Zeus può dirgli di non fare qualcosa, ma come vediamo nel corso del film, lui troverà il modo di disobbedirgli".

Lutz ha amato il fatto che la sceneggiatura abbia preso un'idea dalla mitologia greca, dando vita a una nuova versione. "È originale, dark ed estremo", rivela l'attore. "La pellicola ha delle immagini fantastiche, grandi tecniche di combattimento e degli scontri magnifici. È un modo diverso di raccontare le storie che amo".

Sfruttando l'interpretazione di Isabel Lucas, Atena cerca di aggirare il divieto del padre di aiutare Teseo e i suoi compagni. "In tutte le storie, Zeus e Atena sono sempre molto vicini. Lei è la sua figlia preferita, quindi ritiene di poterla fare franca".

Lei descrive Singh come una persona generosa e molto paziente. "Con tutto quello che doveva fare sul set, poco prima di dire 'azione', pronunciava sempre le parole 'non appena sei pronta'".

Il gruppo che Singh e i produttori hanno messo assieme ha reso queste riprese impegnative un piacere per Henry Cavill. "Erano delle persone fantastiche con cui lavorare", sostiene l'interprete parlando dei suoi colleghi di *Immortals*. "Sono state delle riprese incredibili e ho apprezzato ogni secondo di fatica grazie a quelli con cui collaboravo".

IL DITO DI DIO

Il regista Tarsem Singh è arrivato al primo incontro con i produttori di *Immortals* con una valigetta piena di riproduzioni di dipinti presenti nei musei, per illustrare la sua visione inconsueta della pellicola. Tucker Tooley della Relativity Media, uno dei produttori responsabili di *Immortals*, ricorda che il loro primo incontro non è andato come si aspettava. “Ha portato queste grandi tele e sembrava qualcosa che vedi in un museo”, rivela Tooley. “La prima impressione è stata che i dipinti fossero molto diversi da come avevamo immaginato il film, ma quando Tarsem ha iniziato a spiegarci le sue idee, tutto ha acquistato un senso”.

Lui ha proposto di basare le immagini di *Immortals* sul lavoro di Caravaggio, l'irrequieto pittore del barocco italiano. Cambiando le regole con la scelta di utilizzare veri modelli per soggetti religiosi e mitologici, Caravaggio lavorava con una tavolozza di colori saturi, luci drammatiche, movimenti dinamici ed emozioni estreme nei suoi dipinti. Il suo stile cozzava con le opere più statiche del Rinascimento e gli valse sia consensi che critiche nel corso della sua vita. La visione ambiziosa di Singh ha impressionato i produttori, che la ritenevano perfetta per l'argomento scelto.

Il regista ha lavorato a stretto contatto con gli scenografi e la troupe per ricreare la luminosità tipica del lavoro di Caravaggio per quanto riguarda l'aspetto generale della pellicola. “Noi la chiamiamo ‘La luce del dito di Dio’”, sostiene Singh. “Si concentra su punti precisi e sembra provenire da zone remote”.

L'art director Michael Manson sostiene che la visione e il coraggio creativo di Singh rendono *Immortals* una storia epica differente dal solito. “Noi che lavoriamo nel reparto artistico abbiamo una storia lunga con Tarsem, che adoriamo”, sostiene questo professionista. “Io lavoro con lui da quindici anni, quindi è facile comunicare. Tutto ha inizio con l'interpretazione che Tarsem dà alla sceneggiatura. Noi sfruttiamo queste informazioni iniziali per svolgere delle ricerche nelle biblioteche, su Internet e nei musei. “Ci affidiamo ai nostri file collettivi per decidere l'abbigliamento, il makeup, le protesi e gli effetti speciali. Ognuno porta qualcosa di suo al film”.

Piuttosto che ambientare la storia in una vera epoca storica, Singh e i suoi scenografi hanno creato un mondo originale per *Immortals*. “Non è l'età minoica o quella del bronzo”, sostiene Charley Parlapanides. “E' l'età di Tarsem. Lui sfrutta gli dei dell'Olimpo e i Titani, ma con un punto di vista molto particolare. Non è un mondo facilmente riconoscibile. Per lo più, proviene dalla mente di Tarsem. Lui ha realizzato qualcosa di nuovo e rivoluzionario, ma anche dark e brutale”.

L'ideatrice dei costumi Eiko Ishioka, che ha ottenuto un Oscar per il suo spettacolare lavoro in *Dracula di Bram Stoker* diretto da Francis Ford Coppola, è molto nota per la sua attività in campo

cinematografico, teatrale, televisivo e pubblicitario. La Ishioka è anche un'acclamata artista visiva, i cui lavori fanno parte della collezione permanente del Museum of Modern Art di New York. La sua visione iconoclasta del mondo è perfetta per i territori che voleva esplorare Singh.

“Per quanto riguarda i costumi, abbiamo deciso fin dall'inizio di non orientarci verso il greco classico”, rivela Singh. “Sarebbe stato controproducente assumere una persona come Eiko e poi limitare le sue scelte. Non ha senso chiederle di pensare fuori dal coro, perché lei non ha idea di cosa sia il coro. Proviene da un universo parallelo”.

“Allo stesso tempo”, aggiunge il regista, “questa è una pellicola d'azione. Dovevo assicurarmi che lei non realizzasse dei costumi magnifici in cui non ci si poteva muovere”.

L'ideatrice dei costumi giapponese, che ha studiato design e arte prima di iniziare a lavorare nel mondo del cinema, sostiene di aver affrontato l'incarico di *Immortals* come una sfida creativa ambientata in un mondo fantasy. Ma lei ha capito che i suoi voli pindarici dovevano essere ancorati a una realtà concreta e ha apprezzato la collaborazione con gli attori per far funzionare le sue idee. “In questo procedimento, le mie opinioni sono piuttosto folli”, rivela l'artista. “Per assicurarmi che i costumi funzionino bene, chiedo l'assistenza degli attori. In effetti, ritengo che chi crea i costumi debba collaborare con gli interpreti”.

Freida Pinto ha trovato questo procedimento entusiasmante e fondamentale nella creazione del suo personaggio. “Eiko ha ideato questi costumi magnifici per tutti”, rivela la Pinto. “Ma bisognava lavorarci per renderli una seconda pelle. Dovevamo mantenere una certa postura per farli apparire magnifici in ogni occasione, ma erano essenziali per trasportare la pellicola in un regno maestoso. Io indossavo un magnifico corsetto rosso, con una gonna rosso fuoco e un velo nero. Quando me la sono messa, la sentivo perfetta sulla mia pelle e avevo una gran fiducia. Non c'era nulla di volgare, mostrava i punti giusti, proprio come doveva essere. La sua idea della sessualità e della sensualità femminile è meravigliosa”.

Per Kellan Lutz è stata una sfida lavorare con l'elaborato costume di Poseidone, soprattutto durante le scene di battaglia della pellicola. “Io indossavo un grande elmo col segno dei Pesci ed era molto complicato combattere con una cosa del genere indosso”, rivela l'attore. “In realtà, era difficile anche semplicemente recitarci. Non riuscivo a sentire niente, perché avevo delle conchiglie marine nell'orecchio. Sembrava il suono dell'oceano. Inoltre, continuavo a farmi male con il tridente di Poseidone”.

Per la Ishioka, il compito più difficile nella creazione dei costumi era di dar vita a un'armatura realistica. “Io volevo utilizzare dei materiali scintillanti per una maschera o un elmo”, rivela la professionista. “Ma le superfici riflettenti avrebbero interferito con le riprese che richiedevano il green screen. Non volevo che sembrasse falso, come la parte superiore dell'armatura fatta di

legno o questo genere di cose. Non doveva essere troppo luminosa, ma volevo anche che il pubblico credesse veramente che l'armatura era di metallo".

I costumi originali della Ishioka erano affiancati dal lavoro della responsabile del makeup Nikoletta Skarlatos. "Tom Foden, lo scenografo, mi ha inviato una presentazione visiva dei set, così da potermi fare un'idea dei personaggi. Ho svolto molte ricerche prima di presentare le mie idee, perché sono una grande fan sia di Tarsem che di Eiko. Entrambi mi hanno ispirato e sapevo che questa sarebbe stata la possibilità di realizzare qualcosa di straordinario. Per quanto riguarda i riferimenti, ho puntato sulla mitologia, ma volevo anche creare qualcosa di mai visto prima".

"E' un film molto impegnativo per quanto riguarda il makeup", sostiene la Skarlatos, spiegando che i miglioramenti tecnologici hanno alzato l'asticella per questa attività. "il 3D è molto preciso e mostra le cose più chiaramente. L'alta definizione e le riprese digitali amplificano questo effetto. Abbiamo cercato di essere molto accurati".

La Skarlatos ha lavorato a stretto contatto con la Pinto per creare l'aspetto di Fedra. "Il make-up agli occhi non fa parte della tradizione indiana e non è qualcosa di moderno. Ha un aspetto diverso e misterioso, con alcune piccole sfumature che alludono al fatto che lei è un Oracolo, un essere molto speciale".

Le acconciature e il make-up hanno aiutato la Pinto a entrare nei panni della mistica Fedra. Loro hanno utilizzato dei colori per i miei capelli che non avevo mai sperimentato prima", rivela l'attrice. "Abbiamo aggiunto delle extension e una treccia, che mi hanno fatto sentire parte di quell'epoca. Io arrivavo con i miei jeans e la t-shirt, mi mettevo il mio costume e diventato una persona completamente diversa: Fedra".

La Skarlatos, che aveva lavorato in precedenza a *Pirati dei Caraibi: Ai confini del mondo* e *Thor*, ha anche creato gli effetti speciali makeup, compresi quelli che richiedevano il sangue. "Può essere reso più scuro, ma bisogna fare attenzione al risultato finale, tanto che dovevamo lavorare con il direttore della fotografia per creare il sangue giusto nelle scene notturne e in quelle di giorno".

COSTUIRE UN NUOVO MONDO SPETTACOLARE

Immortals è pieno di effetti visivi, azione, avventura e praticamente tutto quello che si può avere a disposizione. I realizzatori hanno sfruttato le ultime tecnologie 3D e quelle legate agli effetti visivi per mettere assieme efficacemente mondi digitali e realtà concreta. “Sul set, continuavamo a rimanere sorpresi”, rivela Nunnari. “La tecnologia è una parte eccitante del viaggio del pubblico”. Per rendere più semplice la creazione del mondo immaginario di Singh a livello tecnico e logistico, i produttori hanno deciso di ospitare ogni cosa ai Cité du Cinéma Studios di Montreal. Uffici di produzione, effetti speciali, reparto artistico ed effetti visivi stavano tutti sotto uno stesso tetto. Dal punto di vista tecnico, Singh ha lavorato con i suoi storici collaboratori, il direttore della fotografia Brendan Galvin e lo scenografo Tom Foden. “Io mi muovo alla velocità della luce”, rivela il regista. “Può essere difficile starmi dietro, ma la mia squadra si sposta molto velocemente con me. Così, mentre l’aspetto di questo film è completamente diverso da quello che abbiamo fatto prima, il supporto tecnico che loro possono fornire risulta fondamentale”.

Jack Geist, produttore degli effetti visivi, e Raymond Gieringer, supervisore alla produzione degli effetti visivi, sono stati aggiunti al gruppo per coordinare gli spettacolari effetti visivi di *Immortals*. “Solo per quanto riguarda gli ambienti, avevamo un grande spettacolo di effetti imponenti”, sostiene Gieringer. “Poi, in questi spazi c’erano tanti effetti: enormi sequenze di battaglia, montagne che crollavano, dei e Titani in lotta. Oltre 100 inquadrature erano dotate di effetti speciali”.

A supporto degli effetti, c’era anche un’importante struttura concreta. Infatti, sono stati costruiti circa 20 set, ognuno contenente un diverso mondo virtuale e che in alcuni casi permettevano panoramiche di 360 gradi. Gieringer sostiene che i reparti hanno lavorato a stretto contatto per far funzionare tutto. “I set rappresentano un mondo molto concreto. Noi dovevamo prendere questi set e costruire gli ambienti circostanti. Tom Foden e l’art director Michael Manson hanno collaborato con noi perché tutto sembrasse perfetto”.

Geist e Gieringer sono rimasti coinvolti fin dall’inizio del processo di sviluppo, per aiutare Singh a realizzare i concept del suo film. Il regista era molto preciso su quello che voleva, come rivela Gieringer. “Tarsem è molto accurato nelle sue inquadrature e le sue composizioni sono favolose, diverse da quelle di qualsiasi altro regista con cui abbia mai collaborato. Noi abbiamo realizzato un film bellissimo e stilizzato, con tante frecce al nostro arco per quanto riguarda gli aspetti virtuali”.

Immortals ha utilizzato dei sistemi all’avanguardia per ottenere questo stile visivo impareggiabile. Durante la fase di preproduzione, i realizzatori hanno adottato un sistema chiamato InterSense,

utilizzato in precedenza per il film *Avatar*. “Questo ha permesso a Tarsem di sapere esattamente cosa sarebbe stato fatto con il green screen e cosa con i set concreti”, afferma Jeff Waxman, che è stato sia produttore responsabile, che produttore esecutivo. “In seguito, abbiamo potuto costruire i nostri set con le dimensioni necessarie. Abbiamo preparato tutto con mesi di anticipo. I pittori degli sfondi hanno ideato tutti gli ambienti al computer. Il reparto artistico ha creato i set concreti che avrebbero reso possibili questi ambienti. Avendo tutti sotto lo stesso tetto, Tarsem poteva comunicare con ciascuno di loro ed effettuare dei cambiamenti immediati”.

Considerando che la tecnologia progredisce molto rapidamente, Kavanaugh sostiene che è stato fatto un passo avanti rispetto a quello di cui poteva disporre James Cameron nella realizzazione di *Avatar*. “Tarsem poteva stare di fronte a un computer prima di girare la scena, che risultava tutta in scala”, rivela il produttore. “Lui poteva anche vedere le riprese prima che queste venissero effettuate e prendere delle decisioni su come girarle e che lenti utilizzare. Inoltre, tutto questo gli ha permesso di creare una realtà 3D perfetta e comprendere quali parti della scena sarebbero apparse più in evidenza”.

Nel corso delle riprese, il regista ha sfruttato un altro sistema all'avanguardia, chiamato Moses, che gli ha permesso di avere un maggiore controllo delle inquadrature. “Moses è uno dei tanti sistemi che ti permette la previsualizzazione, in modo da sapere in anticipo come apparirà la scena con le aggiunte CGI o in un mondo digitale”, spiega il direttore della fotografia Brendan Galvin. “Tarsem poteva vedere la testa di una persona emergere da una montagna che non esisteva. Lo abbiamo utilizzato nelle scene del monastero, scendendo da questo accampamento con gli Eraclidi, in modo da capire dove sarebbe apparso tutto quello che in realtà non esisteva”.

Singh sostiene che il sistema Moses, assieme alla sua attenzione verso i dettagli in fase di produzione, gli abbia permesso di creare delle inquadrature che avevano una composizione perfetta. “Io potevo costruire un quadro”, spiega il regista. “Alcuni film sono come dei fumetti, mentre questo è un dipinto. Il sistema va oltre il green screen e così io posso controllare la composizione”.

LAVORARE IN UN’ALTRA DIMENSIONE

Pieno di dei dell’Olimpo, battaglie imponenti e panorami mozzafiato, *Immortals* richiedeva uno stile di produzione notevole. Fin dall’inizio, i creatori della pellicola sapevano che per dar vita alla storia nel modo migliore, dovevano farla in 3D, ma non come un banale film tridimensionale. “Tarsem ha una visione molto particolare”, afferma Tucker Tooley della Relativity Media. “Lui vede il film in maniera personale e fornisce qualcosa alla storia che non avremmo potuto prevedere. Per capire questo punto di vista unico, abbiamo ideato il film in 3D fin dall’inizio. Ogni aspetto della pellicola doveva esaltare la tridimensionalità”.

Tuttavia, girare il film utilizzando delle normali cineprese 2D e poi creando gli effetti 3D in postproduzione ha fornito al regista un maggior controllo della profondità e dei movimenti di quanto sarebbe stato possibile realizzandolo direttamente in 3D. “Ogni aspetto doveva essere preso in considerazione”, rivela Tooley. “prima di girare qualsiasi inquadratura, abbiamo creato gli elementi sullo sfondo e davanti alla cinepresa, in modo da ottimizzare il processo legato alle dimensioni”.

Singh ha lavorato con lo stereografo responsabile David Stump della 3DCG per mettere a punto il budget e la sceneggiatura legati alla profondità, che assicurava che l’aspetto della pellicola fosse conforme alla visione del regista. “E’ possibile vedere immediatamente la differenza”, sostiene il realizzatore. “Ci siamo presi il tempo necessario e, cosa più importante, abbiamo pianificato tutto correttamente. Alcune persone ritengono che questa sia una svolta epocale”.

L’aspetto rivoluzionario del film è stato creato dalla Prime Focus, la società di effetti 3D che in passato si era occupata di *Guerre stellari: Episodio uno – La minaccia fantasma* e *Harry Potter e i doni della morte - Parte 2*. I recenti progressi a livello tecnologico, compreso il software proprietario della Prime Focus View-D, hanno consentito a Singh di creare effetti visivi mai visti prima.

Con 4.000 artisti e tecnici sparsi in tre continenti diversi, la Prime Focus ha dedicato risorse importanti per realizzare la visione ambiziosa di Singh. “La grande sfida in ogni pellicola è adattare un’intera squadra di artisti per soddisfare le esigenze di un particolare regista”, rivela il responsabile marketing della Prime Focus Bobby Jaffee. “Quello che George Lucas o Michael Bay desideravano per le loro pellicole non ha nulla a che fare con quello che voleva Tarsem Singh”.

“Le indicazioni di Tarsem sono state fondamentali in tutto quello che facevamo”, sostiene Stump. “Lui ci ha chiesto di fornire ai personaggi il volume e la forma giusti. La parola chiave è scultura. I personaggi dovevano stare proprio di fronte a noi, piuttosto che su uno schermo”.

Per Singh, la tecnologia si è rivelata essere un'estensione naturale dello stile visivo unico che ha sviluppato nella sua premiata carriera come regista di pubblicità e pellicole. "La storia poteva essere raccontata in molti modi diversi", rivela il realizzatore. "Ma il mio senso estetico si presta perfettamente al 3D. Le mie inquadrature sono ispirate ai quadri e normalmente giro facendo attenzione alla profondità, caratteristiche perfettamente indicate per il 3D. Non monto il film in maniera molto rapida, né faccio dei primi piani estremi, che non funzionano bene in questo formato. Insomma, non ho dovuto adattare la mia visione al 3D, perché era un binomio perfetto già di suo".

Il processo di dimensionalizzazione può risultare lento e complicato, ma porta grandi benefici al prodotto finale. "Richiede tanti mesi di lavoro, ma creare dei contenuti stereoscopici 3D in postproduzione ci ha fornito un maggiore controllo. Potevamo inserire tutto in qualsiasi punto. In effetti, non solo era possibile, ma necessario, perché nulla va a finire al punto giusto per caso". Come aveva previsto Tarsem, il 3D era perfetto per le sue esigenze visive. "Noi dovevamo ottenere un grande risultato", afferma Merzin Tavariva, cofondatore e responsabile creativo della Prime Focus. "I dettagli delle sequenze, in particolare quelle con i Titani, rappresentavano una sfida eccitante. Alla fine, eravamo veramente felici del prodotto finale e di essere riusciti ad aiutare Tarsem a creare la sua visione".

"Noi gli mandavamo continuamente delle inquadrature e discutevamo su come sarebbero apparse in 3D", spiega Tavariva. "Lavoravamo sulla profondità di ciascuna immagine, dallo sfondo a quello che vediamo in primo piano, e su come sarebbe stata inserita in 3D. Questo ci permetteva di ottenere un altissimo livello qualitativo".

La pellicola finita aveva una profondità e un volume mai visti prima sullo schermo, secondo l'opinione di Ken Halsband, dirigente responsabile della produzione per la Relativity Media. "La particolarità di questo film è che siamo riusciti a creare una pellicola 3D dall'aspetto artistico", rivela Halsband. "Tutto, dai set ai costumi, era ideato per dar vita alla miglior esperienza 3D possibile. Abbiamo utilizzato al meglio questa tecnologia, con più precisione e senso artistico di quanto avvenuto finora".

Luminoso e dettagliato, *Immortals* ha alzato il livello degli effetti stereoscopici al cinema. "Tarsem ha creato un intero nuovo mondo", rivela Tooley. "E' un ambiente che il pubblico non aveva mai visto, in cui più gli elementi vengono integrati nell'esperienza, meglio è. La tecnologia 3-D ci ha fornito un'opportunità magnifica".

VELOCITA' DIVINA

Gli eroi immortali di Singh, le divinità del Monte Olimpo, sono molto più belli, forti e veloci dei loro corrispettivi umani. Il regista li ha visti come delle creature idealizzate e maestose. “In effetti, gli dei hanno un guardaroba molto limitato”, afferma il regista. “Loro devono essere in forma e questo era un fattore importante nella scelta degli attori”.

Alcune delle loro doti sovrumane sono il risultato dell'utilizzo innovativo della cinepresa di Singh. “Io volevo portarli a un altro livello”, rivela il regista. “Così, durante le scene di battaglia, gli dei si muovono molto più rapidamente degli umani, cosa che fornisce un contributo notevole all'azione. Tutti i nostri combattimenti sono differenti. Gli scontri tra esseri umani avvengono in tempo reale così come quelli tra divinità, considerando che loro hanno la stessa velocità, quindi non si capisce la differenza tra i loro scontri e quelli umani. Ma quando gli dei combattono con gli uomini, quest'ultimi sembrano bloccati e congelati”.

In alcune occasioni, si può assistere a ogni tipo di battaglia nella stessa scena. “In alcuni momenti, tutte le sequenze di combattimento sono state realizzate in maniera diversa”, rivela Singh. “Ritengo che sia qualcosa di magico”. Soddisfare le esigenze del regista ha richiesto pazienza e tenacia. “Abbiamo girato tutto dal punto di vista degli dei. In seguito, lo abbiamo rigirato dal punto di vista umano. Siamo stati impegnati quattro giorni, in modo da soddisfare ogni punto di vista. Gli esseri umani sembravano congelati, mentre gli dei andavano alla velocità della luce. Non è uno scontro equo”.

Galvin spiega che la magia è stata creata cambiando la velocità della cinepresa. “Cinquecento frame iniziano a far rallentare le cose e se si arriva a mille, talvolta anche i movimenti più evidenti che possono fare le persone sembrano nulli”, sostiene Galvin. “E' una velocità inconsueta, che ti porta a entrare in un'altra dimensione nella tua testa, perché puoi vedere delle cose impressionanti. Molta gente è abituata all'alta velocità osservando eventi sportivi. Quando rallenti le cose, è decisamente diverso”.

Canton ritiene che l'effetto “velocità divina” rappresenti un esempio eccellente di come gli effetti speciali siano una parte integrante del film, tanto da diventare un elemento della narrazione. “Vedere gli dei muoversi ad alta velocità, mentre gli umani si spostano in slow motion, non è un effetto semplice”, rivela il tecnico. “Nessuno ha mai provato a manipolare il tempo per due personaggi diversi nello stesso film. Non è una semplice pellicola, ma un'esperienza. E' qualcosa che ti cambia la vita, come è stato *Guerre stellari* quando lo abbiamo visto per la prima volta”.

LUCI, CINEPRESA, AZIONE... E ANCORA AZIONE

Esprimere la vastità, le dimensioni e il caos delle notevoli battaglie di *Immortals* richiedeva un esercito di coreografi del combattimento, addestratori e stuntman allenati in qualsiasi disciplina, dalla scherma al karate. Le coreografie sono iniziate sei mesi prima delle riprese per renderle il più possibile dure, esplosive e pericolose.

All'inizio, Singh ha deciso che voleva rendere le scene di combattimento più realistiche e meno stilizzate rispetto a tanti film moderni. "Io desideravo dei combattimenti reali con le armi che avevamo a disposizione. Alcune cose sono state realizzate con dei cavi, ma nulla può sostituire i combattimenti fisici, che rendono possibile avvertire ogni impatto".

I realizzatori hanno assunto Artie Malesci, che ha lavorato a *Miami Vice*, alcuni dei film di *Transporter* e il prodotto televisivo *Burn Notice*, nel ruolo di coordinatore degli stunt. Un gruppo di tredici combattenti da Montreal si è allenato e ha provato per tre mesi, tanto che quando i realizzatori sono arrivati sul set, tutti gli stunt erano pronti.

Il risultato è stata un'azione incessante dall'inizio alla fine, come rivela Malesci. "Noi abbiamo girato tutto quello che provavamo, in modo che Tarsem potesse vederlo. Lui diceva sì o no e noi seguivamo le sue indicazioni. Mentre preparavamo le coreografie, ci occupavamo anche degli allenamenti del cast, per prepararli al meglio. Gli stuntmen si allenavano tutto il giorno, per cinque giorni a settimana. Hanno lavorato veramente duro. Se i loro corpi non erano in forma, non ottenevano il lavoro".

Per Henry Cavill, l'intenso addestramento fisico è iniziato sei mesi prima delle riprese. "Quando ho incontrato Henry, lui era in forma perfetta", rivela Singh. "Ma come gli ho detto, non si trattava semplicemente di avere un fisico scolpito, ma andare oltre. Non doveva esserci traccia di grasso, perché non avevo molti vestiti da fargli indossare. Lui si è sottoposto a una dieta incredibile. L'ho guardato e sapevo che aveva colto alla perfezione il ruolo".

A Cavill sono state fornite delle indicazioni per l'allenamento e gli è stato chiesto di fornire delle prove fotografiche dei suoi progressi. "Quando mi hanno fornito le ultime indicazioni sull'aspetto che avrei dovuto avere, non smettevamo di allenarci. Otto ore al giorno in palestra, per cinque giorni a settimana".

Tutto questo allenamento ha pagato, secondo quanto rivela la Pinto. "Tarsem mi ha detto che gli attori stavano vivendo una trasformazione, che i loro corpi sarebbero stati veramente tonici", afferma l'attrice. "Ma fino a quando non ho incontrato Henry per la prima volta, non avevo idea di cosa intendesse veramente. Lui sembrava una divinità". "Non ho mai visto nessuno in questo stato

di forma”, concorda Nunnari. “Ha dedicato dei mesi a scolpire il suo corpo”. L’allenamento ha anche fornito a Cavill tante doti da sfruttare in combattimento. “Ogni giorno c’era qualcosa di nuovo, quindi alla fine avevamo una grande cassetta degli attrezzi da sfruttare. Se dovevo fare qualcosa un giorno, potevo aprire la mia cassetta e prendere lo strumento più indicato”.

E’ inutile dire che le scene di combattimento non avrebbero potuto essere realizzate senza un’esperta squadra di stunt. “Erano veramente bravissimi. Alcune delle coreografie dei combattimenti erano così complesse e difficili, che io dovevo eseguirle perfettamente, perché molte riprese avvenivano in sequenza e se avessimo sbagliato qualcosa, avremmo dovuto ricominciare da zero. Ma non ci è mai capitato”.

Lo scontro finale di Teseo con il Re Iperione si è rivelata essere la scena più difficile, essendo la più realistica, come afferma Cavill. “La battaglia è brutale e caotica. Ci sono due uomini esausti e disperati che vogliono tagliarsi la gola a vicenda. E’ un’esperienza priva di stile e dolorosa, che avviene in spazi ristretti. Loro si gettano contro le pareti e si colpiscono con qualsiasi cosa che si ritrovano tra le mani. E’ la rappresentazione umana del conflitto tra gli dei e i Titani. C’è del jujitsu e delle prese grecoromane, ma sostanzialmente si tratta di due persone che si massacrano a vicenda”.

Singh rivela di aver girato volutamente questo climax in un’area limitata. “Se le persone avessero combattuto all’aperto, sarebbe stato molto difficile per me”, spiega il regista. “Amo gli spazi ristretti, così ho creato una sorta di collo di bottiglia. Avevamo un tunnel e all’esterno c’era l’esercito in guerra. Invece, all’interno avveniva un combattimento più personale”.

La sequenza dello scontro nel tunnel risulterà spettacolare, secondo l’opinione di Cavill. “Tutti i reparti hanno lavorato duro per crearla. La coreografia era decisamente complicata, ma l’effetto è fantastico, tanto da rappresentare un premio per tutti noi. Alla fine della seconda giornata, ero distrutto ed esausto. Sono andato a casa e sono crollato”.

Singh si è posto un’ulteriore sfida nel girare la conclusione della pellicola, creando tre conflitti separati all’interno della battaglia più imponente. “Nel tunnel avvengono tre scontri in contemporanea”, spiega Singh. “Teseo e Iperione combattono a mani nude, gli esseri umani cercano di bloccare i non umani, mentre gli dei tentano di contenere i Titani. Abbiamo tre differenti scuole di combattimento, una fatta di emozioni, l’altra che punta sul senso di meraviglia e la terza che offre dimensioni imponenti”.

La varietà di stili di combattimento comportava ulteriori sfide per gli stuntmen. “Quando gli dei combattono con gli esseri umani, è chiaro che si tratta di una disciplina completamente diversa. Ma quando gli dei lottano con altri dei o con i titani, che hanno un potere simile, come facciamo a

mostrare le differenti scuole di combattimento?”, si chiede il regista. “Per gli stuntmen, è stata piuttosto dura. Loro terminavano una scena e si ritrovavano con quella successiva, che non aveva le stesse regole”.

Ma, come rivelano i produttori, Singh non ha mai spronato nessuno come ha fatto con se stesso. “Tarsem era il primo ad arrivare sul set e l’ultimo ad andar vita”, sostiene il produttore Mark Canton. “Lui non sta mai seduto e non utilizza una roulotte. E’ venuto per dipingere il suo capolavoro e l’ha fatto. Noi siamo felici di avergli fornito i pennelli”.

“Tutti i nostri film sono speciali”, aggiunge il produttore, “ma questo possiede qualcosa che non posso esprimere a parole. E’ un viaggio epico che soltanto un visionario poteva realizzare”.

PERSONAGGI

TESEO (HENRY CAVILL) – un bambino senza padre cresciuto in un villaggio di provincia, Teseo ha affrontato l'ostracismo e la derisione dalla nascita, fino a quando un misterioso vecchio è apparso e gli ha insegnato pazientemente la filosofia e l'arte di combattere. Dopo che sua madre viene assassinata brutalmente e lui fatto schiavo per mano del malvagio Re Iperione, questo contadino oppresso utilizza le sue doti per trasformarsi in un guerriero invincibile. Sfuggendo ai suoi oppressori, l'eroe del popolo conduce i suoi seguaci in una battaglia contro le forze mortali di Iperione, per cercare di salvare l'umanità dalla ribellione dei Titani.

IPERIONE (MICKEY ROURKE) – Orribilmente sfigurato dopo uno scontro con i Titani, Iperione è un despota assetato di potere, che pianifica di conquistare il mondo. La sua brutalità è leggendaria e costringe i suoi soldati a farsi delle cicatrici in suo onore, mentre conduce le feroci legioni degli Eraclidi in un attacco alla Grecia per trovare l'arco di Epiro, da tempo perduto. Con esso, cercherà di far rivivere i Titani, semidei che erano i signori del mondo prima di essere sconfitti dagli abitanti di Olimpo. Con il loro supporto, scatenerà una guerra che cambierà il destino degli dei e degli uomini.

ZEUS (LUKE EVANS/JOHN HURT) – Il potente re degli dei dell'Olimpo, Zeus ha previsto la campagna malvagia del Re Iperione contro i mortali e ha cercato di preparare Teseo addestrandolo in segreto, per farlo diventare un guerriero senza paura destinato a salvare l'umanità. Ma nonostante la sua empatia per le vittime di Iperione, vieta agli altri abitanti di Olimpo di prendere posizione nel conflitto e deve anche fronteggiare un gruppo ribelle di divinità mentre si svolge il combattimento.

FEDRA (FREIDA PINTO) – Addestrata per diventare una sacerdotessa fin dall'infanzia, Fedra è un Oracolo, in grado di cogliere delle visioni del futuro, ma incapace di controllare o interpretare le sue visioni. Iperione la cerca per farle trovare l'Arco, così lei si nasconde in bella vista come schiava nel suo accampamento. La sua bellezza, la saggezza e la gentilezza catturano il cuore di Teseo e lui la aiuta a fuggire dagli Eraclidi, mentre lei e le sue visioni contribuiscono a realizzare il destino che lo attende.

STAVROS (STEPHEN DORFF) – Un ladro e un furfante, Stavros era schiavo di Iperione assieme a Teseo e Fedra. Ribelle, irriverente e ambiguo, diventa amico leale e confidente di Teseo, combattendo valorosamente al suo fianco, nonostante nemici che sembrano imbattibili.

ATENA (ISABEL LUCAS) – La dea della saggezza e la figlia preferita di Zeus, Atena rappresenta la fedele alleata, protettrice e consigliera del padre. Ma quando la guerra mortale sulla Terra minaccia di distruggere il genere umano, lei sfida Zeus e cerca di sostenere Teseo e i suoi compagni, appoggiando la sua causa tra gli abitanti divini del Monte Olimpo.

POSEIDONE (KELLAN LUTZ) – Il dio dei mari, Poseidone riceve da Zeus l'ordine di lasciare libero il genere umano di gestire il proprio destino, senza preoccuparsi delle conseguenze. Ma come avviene per Atena, anche Poseidone ha dei piani personali e trova una maniera ingegnosa di sostenere Teseo e i suoi compagni.

IL CAST

HENRY CAVILL (TESEO) si è già fatto notare al cinema e in televisione. Nato nel Regno Unito, ha esordito al cinema in *Montecristo (The Count of Monte Cristo)*. In seguito, ha recitato in *Tristano e Isotta (Tristan & Isolde)* e *Stardust*, per poi essere diretto da Joel Schumacher in *Town Creek* e da Woody Allen in *Basta che funzioni (Whatever Works)*, pellicola presentata al Tribeca International Film Festival. Cavill interpreterà Superman nell'attesissimo reboot di questa amata serie supereroistica firmato Zack Snyder, *Superman: Man of Steel*.

Lo vedremo presto in *The Cold Light of Day* assieme a Bruce Willis e Sigourney Weaver, un film realizzato da Mabrouk El Mechri e che uscirà alla fine del 2011.

Sul piccolo schermo, ha partecipato a quattro stagioni della serie della Showtime *I Tudors (The Tudors)* nei panni del duca di Suffolk, Charles Brandon, un cittadino di alto lignaggio, un manipolatore e confidente stretto di Enrico VIII.

MICKEY ROURKE (IPERIONE) ha ottenuto grandi consensi per la sua interpretazione nella pellicola di Darren Aronofsky *The Wrestler*, che gli ha permesso di ottenere una candidatura agli Academy Award come miglior attore protagonista e delle vittorie nella stessa categoria ai Golden Globe, ai BAFTA e agli Independent Spirit Awards. La pellicola si è aggiudicata il Leone d'oro al Festival di Venezia.

La sua carriera è caratterizzata dall'abilità di creare interpretazioni fantastiche e di lasciare un'impressione indelebile sul pubblico. La sua notevole filmografia comprende *Killshot* di John Madden, *Domino* e *Man on fire - Il fuoco della vendetta (Man on Fire)* di Tony Scott, *Sin City* e *C'era una volta in messico (Once Upon a Time in Mexico)* di Robert Rodriguez, *Masked and Anonymous* di Larry Charles, *Animal Factory* di Steve Buscemi e *L'uomo della pioggia (The Rainmaker)* di Francis Ford Coppola.

Rourke si è fatto notare a Hollywood grazie alla sua fantastica abilità di ipnotizzare il pubblico nei suoi primi lavori, tra cui figurano *Ore disperate (Desperate Hours)*, *L'anno del dragone (Year of the Dragon)* e *I cancelli del cielo (Heaven's Gate)* di Michael Cimino, *Angel Heart - ascensore per l'inferno (Angel Heart)* di Alan Parker, *Una preghiera per morire (A Prayer for the Dying)* di Mike Hodges, *Nove settimane e mezzo (Nine ½ Weeks)* di Adrian Lyne, *Il papa di Greenwich Village (The Pope of Greenwich Village)* di Stuart Rosenberg, *A cena con gli amici (Diner)* di Barry Levinson, *Brivido caldo (Body Heat)* di Lawrence Kasdan, *Rusty il selvaggio (Rumble Fish)* di Francis Ford Coppola e *1941: allarme a Hollywood (1941)* di Steven Spielberg.

Recentemente, ha partecipato al sequel *Iron Man 2*, diretto da Jon Favreau, interpretato anche da Robert Downey Jr., Don Cheadle, Gwyneth Paltrow e Scarlett Johansson. Inoltre, è apparso ne *I mercenari (The Expendables)*, diretto da Sylvester Stallone e che vedeva la presenza di Jason Statham, Jet Li, Dolph Lundgren, Bruce Willis e Arnold Schwarzenegger.

Rourke ha da poco finito di girare *Passion Play*, per la regia di Mitch Glazer, in cui recita al fianco di Megan Fox.

LUKE EVANS (ZEUS) L'attore gallese Luke Evans sta per diventare noto anche tra gli spettatori e l'industria cinematografica degli Stati Uniti, grazie a dei ruoli importanti in alcuni film prodotti dalle major. Ultimamente, è apparso nello spettacolare prodotto 3D di Paul W.S. Anderson *I tre moschettieri (The Three Musketeers)*. Evans interpreta Aramis, uno dei moschettieri caduto in disgrazia e che affronta il Cardinale Richelieu (Christoph Waltz) e il Duca di Buckingham (Orlando Bloom), nella speranza di rifarsi una reputazione e far capire a tutti che loro meritano rispetto. La pellicola vede protagonisti anche Logan Lerman e Milla Jovovich.

Nel 2012, apparirà nei panni del Detective Emmett Fields, che affianca Edgar Allan Poe (John Cusack) per aiutarlo a trovare la sua fidanzata scomparsa (Alice Eve) in *The Raven*, diretto da James McTeigue. E' anche stato impegnato per la seconda volta con il realizzatore Mat Whitecross nel noir contemporaneo *Ashes*. Di recente, ha lavorato a *No One Lives* di Ryuhei Kitamura a New Orleans. La pellicola racconta la storia di una spietata gang di assassini, che rimangono sorpresi dalle doti di resistenza delle loro vittime. Successivamente, ha lavorato a *Lo Hobbit: Un viaggio inatteso (The Hobbit: An Unexpected Journey)* di Peter Jackson.

In futuro, incarna il compositore Antonio Vivaldi al fianco di Jessica Biel (nei panni di Anna Tessieri Giro) nella storia romantica d'epoca *Vivaldi*, per la regia di Patricia Riggen. Evans si calerà anche nei panni di un americano a Parigi, che viene incastrato per un omicidio che non ha commesso, nella pellicola del regista Ross Katz *The Amateur American*.

Prima di emergere al cinema, si è fatto notare sui palcoscenici del West End in rappresentazioni e musical come *La Cava*, *Boy George's Taboo*, *Avenue Q*, *Dickens Unplugged*, *A Girl Called Dusty*, e, alla celebre Donmar Warehouse, in *Small Change* e *Piaf*. La sua voce potente e allenata, così come la sua notevole presenza sul palcoscenico, lo ha reso la scelta ideale per ruoli da protagonista come Chris in *Miss Saigon* e Roger in *Rent*.

Ha esordito in una pellicola britannica grazie alla parte di Clive, nel titolo candidato ai premi della British Independent Film Academy *Sex & Drugs & Rock & Roll* di Mat Whitecross, la storia del fondatore della scena rock londinese Ian Dury, noto per il gruppo Ian Dury and the Blockheads. A farlo conoscere al grande pubblico è stato invece il film d'azione/fantasy *Scontro tra titani (Clash*

of the Titans), dove incarnava il carismatico dio Apollo. In seguito, è apparso nel remake realizzato da Ridley Scott di *Robin Hood*, interpretando lo scagnozzo dello sceriffo e confrontandosi con il protagonista, incarnato da Russell Crowe.

Nell'autunno del 2010, Evans è tornato alle sue origini britanniche, incarnando il ruolo di Andy nel film di Stephen Frears *Tamara Drewe: tradimenti all'inglese (Tamara Drewe)*, basato sulla fortunata striscia pubblicata dal Guardian e sull'omonimo graphic novel.

Attualmente, vive a Londra.

STEPHEN DORFF (STAVROS) è uno degli attori più rispettati a Hollywood ed è stato molto richiesto dopo la sua notevole interpretazione nella pellicola drammatica di Sofia Coppola *Somewhere*, che ha vinto il Leone d'oro al Festival di Venezia. Nel 2009, ha collaborato con il produttore di *Somewhere* G. Mac Brown al gangster movie di Michael Mann *Nemico pubblico (Public Enemies)*, al fianco di Johnny Depp.

Nato ad Atlanta, recita al cinema da oltre due decenni. Nel 1990, era uno dei 2.000 attori che hanno svolto il provino per il ruolo da protagonista ne *La forza del singolo (The Power of One)* di John G. Avildsen. Ha ottenuto la parte e così ha recitato assieme a Morgan Freeman, John Gielgud e Fay Masterson. Inoltre, la National Association of Theatre Owners (NATO) lo ha celebrato con il premio ShoWest per la star maschile del futuro.

Dorff ha poi interpretato due persone realmente esistite: il quinto Beatle, il musicista Stuart Sutcliffe, in *Backbeat - Tutti hanno bisogno di amore (Backbeat)* di Iain Softley, e la star del cinema Candy Darling in *Ho sparato a Andy Warhol (I Shot Andy Warhol)* di Mary Harron. E' apparso anche in *Blood and Wine* di Bob Rafelson, al fianco di Jack Nicholson e Michael Caine; *La spirale della vendetta (City of Industry)* di John Irvin assieme a Harvey Keitel; il film per la televisione di James Lapine *Destino fatale (Earthly Possessions)* con Susan Sarandon; e *Blade* di Stephen Norrington, con protagonista Wesley Snipes. L'ultimo ruolo gli ha permesso di conquistare l'MTV Movie Award per il miglior cattivo.

Nella sua filmografia, figurano anche *Felon - Il colpevole (Felon)*, che vedeva coinvolto Dorff anche come produttore esecutivo) di Ric Roman Waugh, *A morte Hollywood (Cecil B. DeMented)*, di cui era protagonista) di John Water, *Shadowboxer* di Lee Daniels, *World Trade Center* di Oliver Stone, *Oscure presenze a Cold Creek (Cold Creek Manor)* di Mike Figgis, *Deuces Wild. I guerrieri di New York (Deuces Wild)* di Scott Kalvert, *Entropy - disordine d'amore (Entropy)* di Phil Joanou, *Black Water Transit* di Tony Kaye e *Bucky Larson: Born to Be a Star* di Tom Brady. Tra i suoi prossimi progetti, figurano *The Motel Life* di Alan e Gabe Polsky, al fianco di Emile Hirsch, e *Boot Tracks* di David Jacobson, con Michelle Monaghan.

FREIDA PINTO (FEDRA) è rapidamente diventata una star internazionale dopo aver esordito sul grande schermo nell'acclamata e fortunata pellicola di Danny Boyle *The Millionaire* (*Slumdog Millionaire*). Grazie al ruolo di Latika, è stata candidata come miglior attrice non protagonista ai BAFTA Awards del 2009, mentre la pellicola si è aggiudicata otto Academy Award, tra cui quello per il miglior film.

Recentemente, ha preso parte al successo a sorpresa *L'alba del pianeta delle scimmie* (*Rise of the Planet of the Apes*), assieme a James Franco e John Lithgow. A breve, la vedremo in *Black Gold* con Antonio Banderas, che verrà presentato in anteprima mondiale in Qatar al Doha Tribeca Film Festival. Di recente, ha concluso le riprese di *Trishna* in India per il regista Michael Winterbottom. La pellicola è una versione moderna del romanzo di Thomas Hardy *Tess dei D'Urbervilles* (*Tess of the d'Urbervilles*).

In passato, ha lavorato a *Miral* di Julian Schnabel, un dramma su una ragazza palestinese orfana, che si ritrova coinvolta nel conflitto tra arabi e israeliani. Inoltre, ha recitato in *Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni* (*You Will Meet a Tall Dark Stranger*) di Woody Allen assieme a Sir Anthony Hopkins, Naomi Watts e Josh Brolin.

Prima di arrivare sul grande schermo, si è fatta notare come conduttrice di *Full Circle*, un programma di viaggio trasmesso da Zee International Asia Pacific. Tra le diverse nazioni visitate in quel periodo, c'erano l'Afghanistan, la Thailandia, la Malesia, Singapore, Indonesia e le isole Fiji.

Attualmente, vive a Mumbai e a Londra, mentre è il volto di L'Oréal Paris.

JOHN HURT (IPERIONE ANZIANO) è uno degli attori britannici più conosciuti, acclamati e versatili. Grazie agli importanti ruoli di Max in *Fuga di mezzanotte* (*Midnight Express*, 1978) e di John Merrick in *The Elephant Man* (1980) si è fatto notare dal pubblico internazionale, ottenendo delle candidature agli Oscar, come protagonista nel secondo caso e non protagonista nel primo.

Nel 1984, tre ruoli gli hanno fatto vincere l'Evening Standard Award come miglior attore protagonista, *Vendetta* (*The Hit*), *Champions* e *Orwell 1984* (1984). Nella sua notevole filmografia, figurano anche *Un uomo per tutte le stagioni* (*A Man for All Seasons*), *Il campo* (*The Field*), *Scandal - il caso Profumo* (*Scandal*), *Rob Roy* e *Two Nudes Bathing* (che gli ha permesso di ottenere un CableACE Award nel 1995) di John Boorman, così come l'acclamata interpretazione in *Amore e morte a Long Island* (*Love and Death on Long Island*) di Richard Kwietniowski.

E' nato nel 1940, figlio di Arnold Herbert (un vicario anglicano) e Phyllis Massey (ingegnere e attrice dilettante). Ha lavorato come macchinista al Lincoln Repertory e ha studiato alla St. Martins School of Art di Londra, prima di ottenere una borsa di studio alla RADA.

Inizialmente un attore di teatro, ha esordito al West End nel 1962 e l'anno successivo ha conquistato il Critics' Award per l'attore più promettente, grazie al testo di Harold Pinter *I nani* (*The Dwarfs*). Ha anche lavorato a *Il guardiano* (*The Caretaker*) di Pinter, *The Shadow of a Gunman* di O'Casey, *Travesties* di Stoppard per la RSC e *Un mese in campagna* (*A Month in the Country*) di Turgenev.

Nel 2000, ha fornito un'acclamata interpretazione in *Krapp's Last Tape* di Samuel Beckett al West End. Due anni più tardi, ha condiviso un Variety Club Award per la miglior interpretazione in uno spettacolo teatrale con Penelope Wilton, grazie alle loro prove in *Afterplay* di Brian Friel.

L'impressionante lista di lavori televisivi inizia nel 1961 e comprende ruoli importanti come Caligola in *I, Claudius*, Raskolnikov in *Delitto e castigo* (*Crime and Punishment*) e soprattutto Quentin Crisp nell'autobiografico *The Naked Civil Servant*, una parte che gli ha permesso di ricevere un Emmy Award[®] come miglior attore protagonista, così come un BAFTA per il miglior interprete televisivo.

Nel 1999, ha lavorato a *Krapp's Last Tape* di Beckett per la regia di Atom Egoyan, mentre l'anno successivo è stato coinvolto in *Tabloid TV*, per la regia di David Blair. Nel 2001 ha girato *Tripla identità* (*Miranda*) di Marc Munden; *Harry Potter e la pietra filosofale* (*Harry Potter and the Sorcerer's Stone*) di Chris Columbus; e *Owning Mahowny* di Richard Kwietniowski.

In seguito, sono arrivati *Hellboy* di Guillermo del Toro; *The Alan Clark Diaries* per la BBC; *Skeleton Key* di Iain Softley; *Beyond the Gates* di Michael Caton-Jones; e *La proposta* (*The Proposition*) di John Hillcoat.

Successivamente, è apparso in *V per vendetta* (*V for Vendetta*), scritto e prodotto dai fratelli Wachowski; è stato la voce narrante in *Profumo - Storia di un assassino* (*Perfume: The Story of a Murderer*); e si è calato nei panni del professor Oxley in *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo* (*Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull*). Inoltre, ha incarnato il segretario di Stato americano Warren Christopher nel film della HBO *Recount*, diretto da Jay Roach, e il dottor Iannis ne *Il mandolino del capitano Corelli* (*Captain Corelli's Mandolin*), per la regia di John Madden.

Più di recente, è apparso in *The Limits of Control* di Jim Jarmusch, così come *44 Inch Chest* di Malcolm Venville. Ha ripreso il ruolo di Quentin Crisp nella pellicola del 2009 *An Englishman in New York*, presentata in selezione ufficiale sia al festival di Berlino che al Tribeca Film Festival.

E' anche apparso in *Harry Potter e i doni della morte: Parte I e II* (*Harry Potter and the Deathly Hallows: Parts 1 and 2*) e *Late Bloomers*, al fianco di Isabella Rossellini, per poi rimanere coinvolto anche in *Melancholia* di Lars Von Trier.

ISABEL LUCAS (ATENA) possiede una presenza coinvolgente e magnetica sullo schermo, che l'ha resa una delle più importanti attrici della nuova generazione a Hollywood. Tra poco, la vedremo nella pellicola di Dan Bradley *Red Dawn*, il remake di *Alba rossa*, la storia di un gruppo di adolescenti che formano un gruppo di resistenza contro i soldati nemici che invadono la loro città. Recentemente, è stata impegnata in un paio di pellicole australiane, *A Heartbeat Away* di Gale Edwards e *The Wedding Party* di Amanda Jane. In *The Wedding Party*, una commedia romantica che osa dipingere un quadro di famiglia poco edificante, interpreta Anna Petrov, una bellissima giovane donna russa, che cerca disperatamente di rimanere in Australia con l'uomo che ama. Ha recitato nel blockbuster di Michael Bay *Transformers - La vendetta del caduto* (*Transformers 2: Revenge of the Fallen*) al fianco di Shia LaBeouf e Megan Fox, l'attesissimo secondo capitolo della serie d'azione e che ha incassato circa 850 milioni di dollari nel mondo. Nella sua filmografia, figurano anche *Daybreakers- L'ultimo vampiro* (*Daybreakers*), assieme a Ethan Hawke e Willem Dafoe, e *The Waiting City*, con Joel Edgerton e Radha Mitchell. Sul piccolo schermo, ha recitato nella miniserie della HBO *The Pacific*, che in 10 ore racconta le vite di tre marine in servizio nel Pacifico durante la Seconda guerra mondiale. In questo prodotto per il piccolo schermo, incarnava Gwen, l'interesse amoroso del soldato Sid Phillips (Ashton Holmes). Tom Hanks, Steven Spielberg e Gary Goetzman erano i produttori esecutivi. In Australia, è conosciuta soprattutto per la partecipazione alla serie *Home and Away*. Nel 2004, ha ricevuto il *TV Week Logie Award* per il giovane talento femminile più popolare. Lucas è un'animalista convinta e una sostenitrice della Whaleman Foundation e della Sea Shepherd Conservation Society. Queste organizzazioni di ricerca e di conservazione degli oceani sono dedite a preservare e proteggere gli ambienti oceanici. Inoltre, è coinvolta con l'associazione no-profit OzQuest, mentre nel 2006 ha passato due mesi come volontaria in Namibia. Inoltre, nel 2010 ha partecipato a *Summit on the Summit*, che mostrava la scalata del monte Kilimanjaro per far conoscere al mondo la crisi idrica globale. Si divide tra Los Angeles e la sua città natale, Melbourne, in Australia.

KELLAN LUTZ (POSEIDONE) è conosciuto dalle platee mondiali per il ruolo di Emmett Cullen nel grande successo *The Twilight Saga*, tratto dai fortunati romanzi di Stephenie Meyer. Il quarto episodio, *Breaking Dawn*, arriverà nei cinema nel novembre del 2011. Lutz è apparso in un ruolo da protagonista in *Love, Wedding, Marriage* al fianco di Mandy Moore, James Brolin e Kathy Bates. La pellicola parla di una consulente matrimoniale fresca sposa, le cui idee ottimiste sulle nozze vengono messe in discussione quando scopre che i genitori stanno divorziando. Lutz recita anche con Samuel L. Jackson e Nina Dobrev nel thriller d'azione *Arena*, in

cui interpreta un uomo rapito e costretto a combattere in un mondo digitale, in brutali battaglie tra gladiatori che diventano un fenomeno su Internet.

Di recente, è stato impegnato nella pellicola malinconica *Syrup*, recitando assieme a Shiloh Fernandez e Amber Heard. La pellicola parla di un gruppo di ventenni che cercano di farsi strada nel loro ambiente di lavoro. Tratto dal romanzo di Max Berry, il film offre uno sguardo ironico sul mondo del marketing e del consumismo americano.

Nel 2010, Lutz ha recitato assieme a Rooney Mara nel remake del classico horror del 1984 *Nightmare (A Nightmare on Elm Street)*, per la regia di Samuel Bayer. Inoltre, ha lavorato nella pellicola indipendente di Michael F. Sears *A Warrior's Heart*, al fianco di Ashley Greene; e nel dramma criminale di Josh Sternfeld *Meskada*, che vedeva coinvolti Rachel Nichols e Nick Stahl.

La sua filmografia comprende anche *Che la fine abbia inizio (Prom Night)*, assieme a Brittany Snow; il film indipendente *Deep Winter*, con Michael Madsen; *Stick it - Sfida e conquista (Stick It)*, al fianco di Missy Peregrym; e *Ammesso (Accepted)*, con protagonista Justin Long.

Per il piccolo schermo, ha recitato nella serie della CW *90210* nei panni del personaggio ricorrente George Evans, uno dei migliori e più arroganti atleti della scuola. E' anche apparso nella miniserie della HBO vincitrice dell'Emmy *Generation Kill*. In precedenza, aveva lavorato nel telefilm della NBC *Heroes* e interpretato dei personaggi ricorrenti in *Model Citizens* della PAX e in *Summerland* della WB.

Oltre a recitare, è stato impegnato in diverse campagne importanti come modello, compresa la foto di copertina del catalogo estivo di Abercrombie & Fitch nel 2004. Ha anche lavorato in una campagna pubblicitaria per i jeans Levi's ed è apparso come modello di biancheria intima di Calvin Klein.

Ha collaborato con lo stilista Danny Guez della Dylan George per lanciare la linea maschile Abbot + Main, che offre cappucci, felpe e cardigan ispirati all'incrocio di Venice, California dove vive Lutz.

E' anche impegnato nella beneficenza con il Royal Family KIDS Camps (RFKC), un'associazione nazionale che organizza campi per i bambini che hanno subito abusi e sono stati abbandonati.

Sebbene i suoi sogni si stiano avverando, Lutz non ha abbandonato il desiderio di imparare e creare. Ha brevettato due invenzioni ed è in attesa di veder creati i relativi prototipi.

JOSEPH MORGAN (LYSANDER) si è fatto notare nel 2009, quando è stato scelto nei panni di Giuda Ben-Hur nella miniserie *Ben Hur*, ispirato al classico romanzo e al relativo film, per la regia di Steve Shill. Nel 2010, ha incarnato un ruolo nel dramma indipendente *Drift*, al fianco di Thomas Dekker, Jeremy Piven e Mira Sorvino.

Ha frequentato la Morriston Comprehensive School prima di trasferirsi a Londra per studiare recitazione alla Central School of Speech and Drama. Dopo essersi diplomato, è stato assunto dall'acclamato regista Peter Weir per recitare assieme a Russell Crowe in *Master and commander: Sfida ai confini del mare (Master and Commander: The Far Side of the World)*. Poco dopo la fine delle riprese, Oliver Stone lo ha scelto per un ruolo di supporto in *Alexander*.

In seguito, ha lavorato sui palcoscenici del West End di Londra. Ha recitato nella prima stagione della serie di Sky One *Hex*, incarnando Troy, e nella miniserie della BBC *The Line of Beauty*. Sempre in televisione, ha preso parte alla serie *Doc Martin* e al film *Mansfield Park*, nel ruolo di William assieme a Billie Piper.

PETER STEBBINGS (HELIOS) è un attore e regista canadese che ha scritto e diretto *Defendor*, interpretato da Woody Harrelson, Elias Koteas, Kat Dennings e Sandra Oh. Il film è stato presentato nel 2009 al Toronto International Film Festival. Tra gli altri progetti in cui è impegnato, figurano *The Wrasslers*, *Kids on Fire*, *Bait and Tackle* e *Charlatan*, basato sul bestseller che ha scalato le classifiche del New York Times di Pope Brock. Stebbings ha diverse serie televisive in fase di sviluppo, compreso un adattamento di *Defendor* che vede coinvolte le società Darius Films e Prospect Park.

Come attore, è stato protagonista di *Kardia* e *The Limb Salesman*, che è stato presentato al Toronto International Film Festival; il ruolo da protagonista di Marcus Alexander nella serie della Showtime *Jeremiah*; la parte di Kevin Sharp nella serie adolescenziale ambientata a Vancouver *Madison*; il ruolo di Paul Deeds, che si occupa di investimenti bancari nelle due stagioni finali di *Traders*; il protagonista Harley McPherson in *Rabbit Fall*; e Billy Beckett nel pilota di due ore *SIS - Sezione Indagini speciali (S.I.S.)* per la Spike TV. Inoltre, ha ricoperto dei ruoli ricorrenti in *Cra\$h & Burn* e *I misteri di Murdoch (Murdoch Mysteries)*.

Al cinema, ha avuto il privilegio di lavorare con i registi canadesi Mina Shum (*Drive She Said*), Bruce McDonald (*Sola nella trappola*) e Anais Gronofsky (*On Their Knees*, *The Limb Salesman*). In tre occasioni, è stato candidato a un Gemini, oltre a ottenere una nomination ai Leo. Nel 2007, ha prodotto e cosceneggiato *Jack e Jill (Jack and Jill vs. the World)*, assieme a Taryn Manning e Freddie Prinze Jr.

Si divide tra Los Angeles e Toronto.

I REALIZZATORI

TARSEM SINGH (Regista) è uno dei registi più acclamati e richiesti che attualmente lavorano in ambito pubblicitario. Conosciuto per la sua attenzione ai dettagli, l'impressionante lavoro sulle scenografie e le sue notevoli doti di narratore visivo, si è fatto notare anche nel mondo del cinema.

La svolta nella sua carriera è arrivata grazie al video musicale dei REM *Losing My Religion*, che si è aggiudicato un Grammy® e otto MTV Video Music Award, tra cui quello per il miglior video musicale. Nel corso degli anni, ha ottenuto numerosi premi, tra cui due Press Grand Prix award a Cannes, un D&AD, il DGA e il BAFTA Britannia Award.

La sua prima pellicola è stata *The cell - La cellula (The Cell)*, un thriller psicologico meraviglioso, scioccante e pieno di allucinazioni. Le sue immagini ispirate e originali hanno spinto la pellicola ben oltre i confini di genere. Nella sua seconda prova, *The Fall*, non si è limitato al ruolo di regista, ma ha anche lavorato come produttore e cosceneggiatore. In parte un viaggio eroico, in parte un'esaltazione dell'arte di narrare, *The Fall*, grazie alle sue location esotiche che comprendono 25 nazioni, nel 2006 è stata una delle uscite più belle e originali dal punto visivo.

Singh ha studiato in una scuola nell'Himalaya (Shimla, in India). E' arrivato negli Stati Uniti quando aveva 24 anni e si è laureato all'Art Center College of Design, a Pasadena. Si divide tra Los Angeles e Londra.

VLAS E CHARLEY PARLAPANIDES (Sceneggiatori) rappresentano una squadra di sceneggiatori che ha lavorato con Universal, Warner Bros., Columbia, Paramount e Mandate Pictures. Sceneggiatori professionisti da quasi cinque anni, hanno scritto, diretto e prodotto la commedia indipendente *Everything for a Reason*, che è stata presentata all'AFI International Film Festival e distribuita dalla Shooting Gallery.

Prima di impegnarsi nell'industria dell'intrattenimento, Vlas ha collaborato con la Oppenheimer, mentre Charley ha frequentato la Loyola Law School, diventando uno dei migliori laureati della sua classe.

I fratelli fanno parte di una numerosa famiglia di americani-greci e provengono da Seaside Park, New Jersey. Crescendo, passavano le estati a Patras, in Grecia, e sono rimasti coinvolti sia con le scuole che con i balli popolari di questa nazione. Hanno studiato economia e teatro al college. Vlas ha frequentato la Villanova University, mentre Charley ha studiato al Swarthmore College.

GIANNI NUNNARI (Produttore) è il presidente, fondatore e amministratore delegato della Hollywood Gang Productions. E' stato produttore della pellicola epica *300*, basata sul graphic novel di Frank Miller e diretta da Zack Snyder per la Warner Bros. *300* ha esordito battendo diversi record al botteghino americano e incassando oltre 450 milioni di dollari nel mondo.

A parte *300*, Nunnari è stato produttore delle pellicole di Martin Scorsese *The departed - Il bene e il male (The Departed)*, che ha conquistato quattro Academy Award tra cui quelli per il miglior film e il miglior regista, e *Shutter Island*, con protagonisti Leonardo DiCaprio, Mark Ruffalo e Sir Ben Kingsley. Nella sua filmografia, troviamo anche *Seven (Se7en)* di David Fincher e la serie lanciata da Robert Rodriguez *Dal tramonto all'alba (From Dusk Till Dawn)*.

MARK CANTON (Produttore) è un nome importante nell'industria dell'intrattenimento, che ha contribuito a portare sullo schermo più di 300 film come responsabile di studio e produttore. Canton ha gestito tanti progetti importanti in diverse fasi di sviluppo, pre-produzione, produzione e post.

Nel 2010, questo prolifico produttore ha visto uscire due titoli, Il primo, *Piranha*, era una commedia horror in 3-D diretta da Alexandre Aja, mentre il secondo, *Letters to Juliet*, una pellicola romantica realizzata da Gary Winick.

La Relativity ha in preproduzione *Den of Thieves*, un film su una rapina in banca sceneggiata da Christian Gudegast; *Tunnels* di Vincenzo Natali, che potrebbe diventare l'erede di *Harry Potter*; e *Silver Cord*, un thriller sovranaturale e romantico che sarà distribuito dalla Summit Entertainment.

Nella sua filmografia, troviamo il grande successo *300*, tratto dal graphic novel di Frank Miller e diretto da Zack Snyder. La pellicola ha esordito battendo diversi record al botteghino, ottenendo più di 450 milioni di dollari nel mondo e stabilendo un primato per il maggiore esordio di sempre nel mese di marzo. Anche il dvd di questo film ha infranto diversi record nel mondo.

In seguito, ha prodotto *Spiderwick - Le cronache (The Spiderwick Chronicles)*, tratto dai libri per ragazzi di Tony DiTerlizzi e Holly Black, per la regia di Mark Waters (*Mean Girls*), titolo che all'inizio del 2008 è stato il film per famiglie che ha ottenuto i migliori incassi.

In precedenza, è stato presidente della produzione cinematografica mondiale alla Warner Bros., dove ha ricoperto un ruolo fondamentale nel dar vita alle serie di *Batman*, *Arma letale (Lethal Weapon)* e *National Lampoon's Vacation*, mentre è stato responsabile della Columbia TriStar Motion Picture Companies, dando il via libera a numerose pellicole acclamate e premiate, tra cui *Qualcosa è cambiato (As Good as It Gets)*, *Jerry Maguire* e *Men in Black*.

Nel 1997, è tornato alla Warner Bros. per creare la sua società di produzione, la Canton Company. All'inizio del 2002, è diventato socio, responsabile e amministratore delegato dell'Artists Production Group. Nel dicembre del 2003, ha lanciato la Atmosphere Entertainment MM, una società che sviluppa, produce e finanzia film e programmi per la televisione.

Nato a New York, nel 1971 si è laureato con lode alla UCLA ed è un membro della National Honor Society for American Studies di questa università.

Oltre a far parte del consiglio dei consulenti della UCLA e della Dean per quanto riguarda la School of Theater, Film and Television, è vicespagnolo del consiglio dei registi dell'American Film Institute e fondatore e responsabile emerito del Third Decade Council dell'AFI.

RYAN KAVANAUGH (Produttore) è amministratore delegato e fondatore della Relativity Media (Relativity), così come un produttore di successo e un grande esperto di finanziamenti cinematografici. Oltre a essere stato produttore esecutivo della pellicola di David Fincher candidata all'Oscar *The Social Network*, ha lavorato come produttore di *Limitless* di Neil Burger, con protagonisti Bradley Cooper e Robert De Niro; e *The Fighter* di David O. Russell, interpretato da Mark Wahlberg e Christian Bale.

Kavanaugh ha prodotto l'imminente film su Biancaneve con Julia Roberts, Lily Collins, Armie Hammer e Nathan Lane, mentre ora è impegnato nella preproduzione di *Safe Haven* di Nicholas Sparks. La sua filmografia comprende anche *Cattivissimo me (Despicable Me)*, *Mamma Mia!*, *Brothers*, *Quel treno per Yuma (3:10 to Yuma)*, *Un weekend da bamboccioni (Grown Ups)* e *Dear John*.

E' il responsabile della Relativity Media, LLC, una società di finanziamento, consulenza e produzione che pianifica la realizzazione di film sia per le major che per gli indipendenti. La Relativity ha prodotto, distribuito, e/o gestito i finanziamenti necessari per più di 200 pellicole, che complessivamente hanno incassato più di 16 miliardi di dollari in incassi mondiali al botteghino e conquistato 60 candidature agli Oscar.

Kavanaugh ha ricevuto nel 2009 il premio di produttore dell'anno alla tredicesima cerimonia degli Hollywood Awards. Daily Variety ha pubblicato un numero speciale per onorare Kavanaugh come produttore da un miliardo di dollari. Nel 2010, l'Hollywood Reporter gli ha conferito il suo Leadership Award e ha dedicato un numero speciale alla sua carriera. Inoltre, è stato nominato Showman dell'anno da parte di Variety nel 2011 ed è stato celebrato all'ultimo Festival di Cannes. Inoltre, è stato inserito nella lista di Fortune delle '40 persone sotto i 40 anni più influenti nel mondo del business' e nell'elenco di *Forbes* 'Future 400: le persone da tenere d'occhio'.

Kavanaugh, assieme al suo socio nella Relativity, Lynwood Spinks, ha creato delle strutture finanziarie ed economiche per diverse major, società di produzione e produttori, per cui ha raccolto oltre 3.2 miliardi di dollari. Tra i suoi clienti, ci sono la Marvel, la Atmosphere Entertainment MM e il distributore francese Exception Wild Bunch.

Ha acquisito tanti asset strategici, comprese le divisioni marketing e di distribuzione della Overture Films, l'unità cinematografica della Liberty Media/Starz di John Malone. E' stato il primo a chiudere un accordo di distribuzione con Netflix. Inoltre, ha creato una partnership a livello di marketing e produzione con i marchi di Richard Branson Virgin, Virgin Mobile e Virgin Produced, di cui la Relativity detiene una quota. Ha anche creato una collaborazione innovativa attraverso varie piattaforme con la Clear Channel Radio, la società leader in America, che ha una diffusione maggiore negli Stati Uniti di qualsiasi altro canale televisivo o radiofonico.

Ha svolto un ruolo fondamentale nello storico accordo tra la Relativity e la cinese Huaxia Film Distribution Co. Ltd., che sono diventati soci alla pari nella SkyLand Entertainment e gestiscono la distribuzione e la produzione di film in Cina e negli Stati Uniti. Questa joint venture è la prima e l'unica di questo tipo che è stata autorizzata dal governo cinese.

TUCKER TOOLEY (Produttore esecutivo) è copresidente della Relativity Media e supervisiona le operazioni quotidiane assieme al presidente e amministratore Steve Bertram. Inoltre, gestisce il programma cinematografico della Relativity. Nel settembre del 2011, Tooley è stato promosso rispetto al suo precedente incarico, quello di presidente della produzione mondiale.

Dopo essere entrato nella società nel 2007, ha iniziato a collaborare con Ryan Kavanaugh per rendere questa divisione di pellicole uno studio completo, che sviluppa, finanzia, produce, acquista e distribuisce dagli 8 ai 10 film all'anno. Di recente, Tooley ha lavorato al progetto su *Biancaneve* ancora senza nome, a *21 and Over* e a *Haywire* di Steven Soderbergh.

E' stato produttore esecutivo di *Limitless* di Neil Burger, con protagonisti Bradley Cooper, Abbie Cornish e Robert De Niro; *The Fighter* di David O. Russell, interpretato da Mark Wahlberg, Amy Adams, Christian Bale e Melissa Leo; e *Dear John* di Lasse Hallström, che vedeva coinvolti Channing Tatum e Amanda Seyfried.

Nel periodo passato da Tooley alla Relativity, la divisione cinematografica della compagnia ha ottenuto delle candidature ai Golden Globe e agli Oscar per film come *The Fighter*, *Brothers* e *Nine*. Nel 2009, è stato celebrato come dirigente dell'anno all'Ischia Global Film Festival.

Prima di entrare alla Relativity, è stato amministratore delegato della Tooley Productions. In questo incarico, ha prodotto programmi televisivi e pellicole indipendenti per più di un decennio.

Tooley è riuscito a produrre costantemente film commerciali, mettere assieme talenti importanti e consegnare i film terminati rispettando il budget e il piano di lavoro. Nella sua filmografia troviamo *Shadowboxer*, con protagonista Helen Mirren per la regia di Lee Daniels, e l'acclamato *Felon – Il colpevole (Felon)*, diretto da Ric Roman Waugh.

Nel 1999, ha fondato la società di produzione Newman/Tooley Films con l'allora socio Vincent Newman. Nei successivi sette anni, la coppia ha prodotto tanti film di successo indipendenti e per major, collaborando con molti talenti importanti a Hollywood.

Ha incominciato la sua carriera come dirigente creativo alla Interlight Pictures. Si è laureato alla University of California di Santa Barbara.

TOMMY TURTLE (Produttore esecutivo) gestisce e collabora con registi, talenti creativi e clienti per sviluppare e produrre nuove forme di intrattenimento con la sua società, la @radical.media. Collaborando con diversi marchi e agenzie, Turtle lavora con tanti media differenti e tutte le piattaforme distributive possibili, esplorando e allargando costantemente i limiti dell'industria.

Come produttore esecutivo, ha fatto esperienza nella televisione internazionale, nell'intrattenimento in diretta, nelle piattaforme digitali, nelle pellicole e in centinaia di premiate pubblicità realizzate in oltre 70 nazioni. Nel corso di una carriera ventennale come produttore e produttore esecutivo, ha lavorato con registi come Tarsem Singh, Terry Gilliam, Antony Hoffman, Lenny Dorfman e Chris Milk.

Nel suo lungo elenco di spot premiati, figurano pubblicità per marchi come Pepsi, Nike, Orange, Mastercard, Gatorade, Coca Cola, Adidas, HSBC, Guinness, Sony, Toyota e GM. La sua esperienza lo porta a diventare la prima scelta per progetti che richiedono un'esperienza sui palcoscenici mondiali, talvolta in condizioni estreme. Così, ha realizzato tante riprese in luoghi lontani, in zone come i deserti della Namibia e del Sahara, per arrivare al Circolo artico e in cima al Kilimanjaro per un recente speciale televisivo, *Summit on the Summit*.

Mentre la @radical.media ha continuato a rivoluzionare lo scenario mondiale, l'esperienza internazionale di Turtle lo ha visto coinvolto nello sviluppo di nuove opportunità di business in Europa, in Medio Oriente e in Asia, compresa l'apertura degli uffici della @radical.media a Londra e Shanghai.

Con il suo socio, il regista Tarsem Singh, ha prodotto le pellicole *The cell - La cellula (The Cell)* e *The Fall*. Ha collaborato con David Fincher a *Il curioso caso di Benjamin Button (The Curious Case of Benjamin Button)*, producendo le scene girate in location remote, come l'India e la Cambogia.

Questo produttore ritiene di dover costantemente cercare di sviluppare opportunità nel campo dell'intrattenimento da un punto di vista globale.

JEFF G. WAXMAN (Produttore esecutivo, Produttore responsabile) ha un curriculum invidiabile nell'industria del cinema. E' il classico tuttofare, avendo lavorato come produttore esecutivo, produttore, coproduttore, produttore responsabile, supervisore di produzione e regista in diverse pellicole acclamate. Ha collaborato con alcuni dei maggiori attori di Hollywood, tra cui Anthony Hopkins, Jamie Foxx, Christopher Walken, Marisa Tomei, Philip Seymour Hoffman, Christian Bale, Mark Wahlberg e Gerard Butler, così come con registi del calibro di Michael Mann, Sidney Lumet, David O. Russell, Tony Kaye, Taylor Hackford e F. Gary Gray.

Di recente, per la Relativity è stato coproduttore di *The Fighter*, e *Giustizia privata (Law Abiding Citizen)*, il grande successo del 2009 che ha coprodotto per The Film Department.

Prima di *Giustizia privata*, ha lavorato come produttore associato indipendente in *Reign Over Me* (2007), con protagonista Adam Sandler, e supervisore di produzione per *Miami Vice* (2006) di Michael Mann, con protagonista Colin Farrell e Jamie Foxx.

Durante la sua carriera, ha lavorato con diverse società di produzione. Come responsabile della produzione alla Capitol Films, Waxman ha supervisionato diverse pellicole, tra cui *Onora il padre e la madre (Before the Devil Knows You're Dead)* di Sidney Lumet, con protagonisti Philip Seymour Hoffman ed Ethan Hawke; *Five Dollars a Day*, interpretato da Christopher Walken; *Black Water Transit*, che vedeva coinvolto Laurence Fishburne; e *Love Ranch* Taylor Hackford, con Helen Mirren e Joe Pesci.

Prima di trasferirsi alla Capitol, è stato vicepresidente responsabile per la società di Los Angeles Cutting Edge Entertainment, occupandosi di diverse pellicole importanti, come l'acclamato dramma poliziesco di Joe Carnahan *Narc* (2002), con protagonisti Ray Liotta e Jason Patric, di cui è stato coproduttore esecutivo assieme a Tom Cruise.

Ha anche prodotto *The Devil and Daniel Webster* per la Cutting Edge, che vedeva protagonisti Alec Baldwin, Jennifer Love Hewitt e Anthony Hopkins, in quello che ha rappresentato l'esordio alla regia di Baldwin. Sempre per la Cutting Edge, ha lavorato a *In the Shadows*, con James Caan e Cuba Gooding, Jr.; *Cutaway*, interpretato da Tom Berenger e Ron Silver; e *Paura dietro l'ignoto (Fait Accompli)*, che vedeva coinvolti Rosanna Arquette e Michael Madsen.

Nel 1996, ha esordito alla regia con il film concerto *Freebird*, di cui è stato anche produttore, che parlava dell'acclamata rockband sudista dei Lynyrd Skynyrd. Il film di Waxman raccontava il periodo d'oro dei membri originali, compresi gli eventi che portarono al tragico disastro aereo nel 1977.

Ha incominciato la sua carriera supervisionando tanti film per una società del Connecticut, la Cabin Fever Entertainment, tra cui *The Hunter's Moon*, con Burt Reynolds, e un paio di vincitori del Houston Film Festival Gold Award: la pellicola del 1995 *Painted Hero*, con protagonisti Dwight Yoakam e Bob Hopkins, e il film del 1994 *Sioux City*, interpretato e diretto da Lou Diamond Phillips. E' nato nel Queens, a New York, e ora vive a Long Island con la moglie Lauren e i loro due figli.

BRENDAN GALVIN (Direttore della fotografia) ha iniziato la sua carriera occupandosi di video musicali e pubblicità, collaborando in particolare con i registi Tarsem Singh e John Moore. Il suo primo impegno nel mondo del cinema è avvenuto nel 2000, quando ha lavorato nella dark comedy di Steve Barron *Rat*.

L'esordio alla regia di John Moore *Behind enemy lines - Dietro le linee nemiche (Behind Enemy Lines)*, con protagonisti Gene Hackman e Owen Wilson, ha rappresentato il primo lavoro di Galvin come direttore della fotografia. In seguito, ha collaborato a *Veronica Guerin* di Joel Schumacher, *Thunderbirds* di Jonathan Frakes e la nuova pellicola di John Moore, *Il volo della fenice (Flight of the Phoenix)*.

TOM FODEN (Scenografie) ha lavorato a un'ampia gamma di film, pubblicità e premiati video per alcune delle maggiori star del mondo della musica. Il suo talento e il suo impressionante senso estetico lo hanno portato a collaborare con alcuni dei maggiori registi di Hollywood a pellicole visivamente molto belle.

Nella sua filmografia, troviamo *The Village* di M. Night Shyamalan, *Il genio della truffa (Matchstick Men)* di Ridley Scott, *Psycho* di Gus Van Sant e *One Hour Photo* di Mark Romanek.

Ha collaborato con il regista Tarsem Singh a *The cell - La cellula (The Cell)*, candidato a un ADG Award. Per la @radical.media, i due si sono occupati di pubblicità per Pepsi, Acura e Nokia.

In spot per ESPN Mobile, Nike, Motorola, Lexus e HBO, Foden ha lavorato assieme a registi come Roman Coppola, Robert Rodriguez, Stacy Wall e Mark Romanek. E' molto conosciuto per il suo lavoro nei video musicali, compreso uno per gli Hanson che è stato diretto da Gus Van Sant.

Ha collaborato spesso con il regista Mark Romanek, occupandosi delle scenografie di video per Nine Inch Nails, Michael Jackson, Janet Jackson e Lenny Kravitz che sono stati candidati o hanno vinto degli MTV Video Music Award. Lavorando assieme a Jake Scott, Foden ha contribuito a video di Soundgarden, Madonna, U2 e Radiohead.

STUART LEVY, A.C.E. (Montaggio) ha prestato servizio come montatore in diversi progetti per il cinema e la televisione. Si è occupato di due film di Oliver Stone, *Wall Street: il denaro non dorme mai* (*Wall Street: Money Never Sleeps*) e *Ogni maledetta domenica* (*Any Given Sunday*). Nella sua filmografia troviamo anche *The Resident* di Antti Jokinen, *Hurricane Season* di Tim Story, *Alla ricerca dell'isola di Nim* (*Nim's Island*) di Jennifer Flackett e Mark Levin, *Sleepwalking* di William Maher e *Red Eye* di Wes Craven. Levy è stato candidato a un A.C.E. Award per il suo lavoro nel documentario di Brett Morgen *Chicago 10*.

Ha anche montato due piloti televisivi, *Faceless* per la FOX e *The Dennis* per la NBC. Si è occupato del montaggio dei filmati promozionali di *Gummo* e *Monument Ave*, mentre ha lavorato a tre video musicali diretti da Ted Demme e ha collaborato con Denis Leary al video *Love Barge*.

EIKO ISHIOKA (Ideazione costumi) è un'ideatrice dei costumi acclamata nel mondo per il suo lavoro a teatro, al cinema, nel mondo della pubblicità e del graphic design, che l'hanno resa una delle maggiori artiste visive nel mondo. Tra i numerosi premi ricevuti, ricordiamo l'Academy Award per i migliori costumi grazie a *Dracula di Bram Stoker* (*Dracula*) diretto da Francis Ford Coppola e il premio per il miglior contributo artistico assegnatole dal Festival di Cannes per le scenografie di *Mishima una vita di quattro capitoli* (*Mishima*). E' stata candidata agli Outer Critics' Circle Awards e ai Tony Award® per i set e i costumi dello spettacolo di Broadway *M. Butterfly*, mentre ha ricevuto un Grammy Award per l'artwork dell'album di Miles Davis *Tutu*.

La sua visione creativa ha lasciato un segno indelebile, da Hollywood ai Giochi olimpici. Ha ideato i costumi per la pellicola *The Cell – la cellula* (*The Cell*), diretta da Tarsem Singh; diretto un video musicale per la cantante Björk; ideato i costumi per la produzione teatrale diretta da Pierre Audi de *L'anello dei Nibelunghi* di Wagner alla De Nederlandse Opera; e creato dell'abbigliamento sportivo per i Giochi olimpici invernali del 2002 a Salt Lake City. Nel 2003 ha ideato il logo della squadra della NBA degli Houston Rockets, utilizzato ancora oggi. E' anche stata responsabile dei costumi per la cerimonia di apertura dei Giochi olimpici del 2008 a Pechino.

Ha ideato i costumi per la produzione del Cirque du Soleil *Varekai*, conquistando così una candidatura ai Drama Desk Award. In seguito, si è occupata dei costumi della seconda pellicola di Tarsem Singh, *The Fall*, presentata in anteprima al Museum of Modern Art di New York. Attualmente, i suoi costumi possono essere ammirati a Broadway, nel musical *Spider-Man: Turn Off the Dark*, con le musiche di Bono e The Edge.

E' stata introdotta alla New York Art Directors Club Hall of Fame, mentre il suo lavoro è presente nel Museum of Modern Art in New York e in altri istituti culturali.

Ha pubblicato due retrospettive del suo lavoro, *Eiko by Eiko* nel 1983 e *Eiko on Stage* nel 2000, per l'editore Callaway Editions a New York. Nel 2005, ha pubblicato *I Design*, un racconto dietro le quinte del suo lavoro in dodici progetti internazionali.

E' nata a Tokio e risiede a New York.

RAYMOND GIERINGER (Supervisore effetti visivi) ha sfruttato il suo talento per gli effetti speciali in un'ampia gamma di film, che spaziano dalle pellicole per famiglie, alle commedie e gli horror. Ha iniziato come responsabile delle animazioni 3-D in *eXistenZ* di David Cronenberg, *The Planet of Junior Brown* e *The Cell – la cellula (The Cell)* di Tarsem Singh.

Nella sua filmografia troviamo anche *Hairspray - Grasso è bello (Hairspray)* di Adam Shankman, *Vero come la finzione (Stranger than Fiction)* di Marc Forster, *L'albero della vita (The Fountain)* di Darren Aronofsky, *Mr. & Mrs. Smith* di Doug Liman, *Panic Room* di David Fincher e *Drag Me to Hell* di Sam Raimi. Inoltre, è stato impegnato nella pellicola vincitrice dell'Oscar come miglior film *Chicago*, di cui era supervisore agli effetti visivi.